



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 - 8 marzo 2021

IN PRIMO PIANO:

- 8 marzo: l'impegno e [le iniziative Uisp sul territorio](#) per i diritti delle donne
- [Donne, diritti nel calcio e ruolo dell'Uisp sul sito Treccani](#)
- La carta Uisp dei diritti delle donne nello sport : proseguono le adesioni
- [Comunicato nazionale Uisp: a che gioco vogliamo giocare?](#)
- [Comunicato unitario EPS: chi non rispetta il protocollo?](#)

LE ALTRE NOTIZIE:

- 8 marzo spunti e riflessioni sulla stampa
- Calcio ostaggio del virus: a rischio il Mondiale
- Dovizioso al Trofeo Motocross Uisp (su [Gazzetta dello sport](#))
- Il nuovo ministero delle Infrastrutture
- Sport, distribuzione degli utili con prova da parte del Fisco (su [Il Sole 24 ore](#))
- Povertà educativa: la nuova iniziativa di Con i bambini

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp per la giornata internazionale della donna con iniziative sul territorio. I video Uisp per la giornata internazionale della donna [Uisp Bologna](#) ; [Uisp Marche](#); [Motorismo Uisp Friuli Venezia Giulia](#); [Uisp Verona](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Nazionale

8 marzo: l'Uisp in campo per i diritti e le pari opportunità



Ecco le proposte Uisp per festeggiare l'8 marzo facendo sport, a distanza o in presenza, sempre in totale sicurezza. Parla M. Claysset

L'Uisp è impegnata ogni giorno per promuovere i diritti delle donne e la parità di genere, e per sensibilizzare sul tema della violenza e dei femminicidi. A maggior ragione **in un momento così complicato l'Uisp decide di scendere in campo** e di accendere i riflettori su una situazione che di anno in anno vede pochi passi avanti e molti casi di cronaca e dati statistici che sconcertano.

“Il momento è difficilissimo e drammatico - dichiara **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp** - in particolare per quanto riguarda i femminicidi, assistiamo a tanti casi di violenza tutti i giorni, **la pandemia ha fatto emergere tutte le fragilità, le discriminazioni e le disuguaglianze**. Come associazione, pur essendo fermi con le attività nei territori con molte regioni che diventano rosse, **stiamo vedendo una grande mobilitazione**, con una serie di iniziative molto interessanti, sia di approfondimento che di attività motorie. Attraverso le proposte di sport sul territorio chiediamo a donne e ragazze, ma non solo, di farsi vedere attraverso la pratica sportiva e motoria. Le iniziative sul territorio si sono moltiplicate, nonostante le difficoltà, segno che la nostra associazione non dimentica il tema dei diritti e delle pari opportunità”.

Infatti, l'Uisp non si tira indietro nemmeno in quest'anno di difficoltà e limitazioni: sono molte le iniziative in programma sul territorio, in presenza o virtuali, organizzate in occasione dell'8 marzo, per coinvolgere cittadine e cittadini in una riflessione comune sul tema dei diritti e delle pari opportunità. “Prosegue anche il lavoro sulla **“Carta europea dei diritti delle donne nello sport”**, che è stata recentemente **adottata dal Comune di Pesaro**: è un impegno che si rinnova, di crescita e condivisione con il territorio, la Carta è una base politica di lavoro che è stata adattata alle varie situazioni locali. La nostra attenzione su queste tematiche non è di un mese o una giornata, ma è un impegno che ci attraversa e che si è manifestato anche durante il percorso congressuale. L'associazione su questi temi è cresciuta, ne è prova anche il **progetto Differenze**, partito il 1 marzo, un laboratorio continuo di formazione e crescita, che lancia un messaggio importante: il mondo sportivo ha bisogno di lavorare molto sul terreno della formazione, di continuare ad apprendere, non ci si può mai fermare”.

Presentiamo una rassegna delle iniziative per la Giornata internazionale della donna organizzate e proposte dai Comitati e dai Settori di attività Uisp.



Partiamo con l'Uisp Piemonte e la "Camminata al chiaro di luna delle donne di sport": otto ritrovi in altrettante località della regione, lunedì 8 marzo alle 19.30, per partire insieme e chiedere ristori e riconoscimenti. Appuntamenti previsti ad Alessandria, Rivoli, Bra, Torino, Pinerolo, Settimo, Candelo, Ivrea. Sabato 20 marzo è anche in programma un incontro on line tra lavoratrici dello sport e rappresentanti della politica e dei sindacati. Per informazioni [clicca qui](#)

Un'occasione di riflessione e confronto viene offerta dall'Uisp Torino che ha realizzato una selezione di otto film attraverso cui accrescere la nostra consapevolezza e conoscenza sul tema della violenza sulle donne, una violenza consumata nel quotidiano della quale si parla nelle pagine di cronaca nera dei giornali. Per scoprire i film consigliati [clicca qui](#). Il Comitato di Torino ha scelto anche di valorizzare la Carta europea dei diritti delle donne nello sport attraverso [un video](#)



Torna la **Corsa rosa dell'Uisp Brescia** e diventa virtuale: **da sabato 6 a lunedì 8 marzo** tutti possono partecipare all'evento, in gruppo o singolarmente, basta correre o camminare su un percorso di 4/5 km dove si preferisce, in città, al mare, in montagna, al lago. L'importante è camminare rispettando le regole del distanziamento per garantire la sicurezza di tutti. Diversi Comitati aderiscono alla Corsa Rosa bresciana, tra cui Uisp Varese, Uisp Monza-Brianza, Uisp Lodi, Uisp Lariano, Uisp Bergamo. Per tutte le informazioni [clicca qui](#)

Alcuni Comitati Uisp hanno puntato sui Video. Ecco il [video che l'Uisp Bologna ha dedicato all'otto marzo](#), con interviste a dirigenti sportive, rappresentanti delle istituzioni, la presidente del Comitato e Katia Serra, ex calciatrice e conduttrice tv. L'[Uisp Regionale Marche ha realizzato un video per dire NO alle discriminazioni](#) di cui le donne sono ancora vittime. Il video è introdotto da Simone Ricciatti, presidente regionale, e a seguire intervengono i dirigenti di tutti gli altri Comitati territoriali Uisp marchigiani. [Uisp Friuli Venezia Giulia, insieme al Sda Motorismo regionale Uisp](#), ha realizzato un video omaggio alle donne che hanno scelto il motorismo come sport e mette a nudo una serie di luoghi comuni, con frasi e foto. [Uisp Verona](#) ha realizzato un video dedicato alle donne che praticano danza.

L'[Uisp Pordenone](#) organizza una marcia ludico motoria on line che si svolgerà nei giorni **dal 6 all'8 marzo**: il percorso e la giornata saranno a scelta del partecipante su una distanza minima di 6 km. Per la misurazione del percorso svolto farà fede la rilevazione di un dispositivo dotato di GPS o una foto scattata durante il percorso. Tutti i partecipanti sono invitati, nel corso della loro corsa o camminata, a segnalare il numero Antiviolenza e Stalking 1522: servizio pubblico gratuito, attivo 24h su 24 che accoglie con operatrici specializzate, le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenze e stalking. Per tutte le informazioni [clicca qui](#)



L'[Uisp Ferrara](#) sceglie di festeggiare l'8 marzo con una camminata, corsa o pedalata, contraddistinta dal colore **giallo** delle mimose. Per partecipare, basta scattare una foto durante l'attività nei giorni **dall'8 al 14 marzo**. Per informazioni [clicca qui](#) [Uisp Zona del Cuoio](#) propone una formula simile per la sua iniziativa "**Tutti in giallo**". [Clicca qui](#) per le informazioni

Movimento in giallo anche per l'[Uisp Firenze](#): **domenica 7 e lunedì 8 marzo gli sportivi sono invitati a indossare qualcosa di giallo** durante una passeggiata a piedi o in bicicletta oppure mentre svolgono una attività sportiva nel rispetto delle norme anticovid previste. A questo



punto basta scattare un selfie [clicca qui](#) e inviarlo al Comitato: la foto verrà condivisa sui canali di comunicazione ufficiali di Uisp Firenze. Per le istruzioni [clicca qui](#)

Ad **Imperia** l'Asd Monesi Young propone una giornata di cammino per **domenica 8 marzo**: l'escursione si svolgerà su un tratto dell'Alta Via dei Monti Liguri, partendo dalla chiesetta di San Bernardo d'Armo e arrivando nel comune di Armo sotto al colle di Caprauna, dove i partecipanti brinderanno alle donne. Il percorso, della lunghezza di 11 km, ha un dislivello di circa 450 metri ed è adatto ai camminatori. Per informazioni [clicca qui](#)



“Corri e cammina per donne in rosa” è la proposta dell’**Uisp Lazio**: **domenica 7 marzo** sul piazzale del campo sportivo di Colonna (Roma), sarà possibile ritirare la maglia rosa da indossare per camminare, correre o pedalare per i diritti. Per tutte le informazioni [clicca qui](#)

L'**Uisp Sassari** è pronta a scatenare una nuova "**Onda rosa**": al posto della tradizionale festa in Piazza D'Italia, dove i partecipanti corrono, camminano, cantano e ballano, quest'anno sono tutti invitati ad invadere in maniera simbolica il web e ad appendere ai balconi, esporre nelle vetrine dei negozi o indossare la maglia dell'iniziativa dello scorso anno. Poi basta scattare una foto e taggare l'Uisp Sassari per dire tutti insieme "**No alla violenza sulle donne ed a ogni tipo di violenza**".

L'**Uisp Cagliari** lancia la "**Passeggiata in rosso**": maschi e femmine, tutti uniti contro la violenza sulle donne.

Lunedì 8 marzo alle 17 si parte dalla Basilica di Bonaria fronte scalinata, per partecipare indossa qualcosa di rosso.



Si cammina anche con l’**Uisp Rimini**, che **fino al 10 marzo** propone una gara non competitiva virtuale. Il percorso deve essere di almeno 7 km da percorrere camminando, correndo o in bicicletta. Per partecipare clicca sull’[evento Facebook](#)

L'**Uisp Trieste**, in occasione dell'otto marzo ha deciso di [raccolgere le testimonianze di soci e amici](#), tutti invitati a mandare una foto sportiva, con un accessorio giallo come la mimosa, all'indirizzo trieste@uisp.it. Le immagini raccolte verranno pubblicate nell'arco di tutta la settimana, e tra tutti i partecipanti ne verrà estratto uno a sorte, che riceverà un piccolo premio targato Uisp.

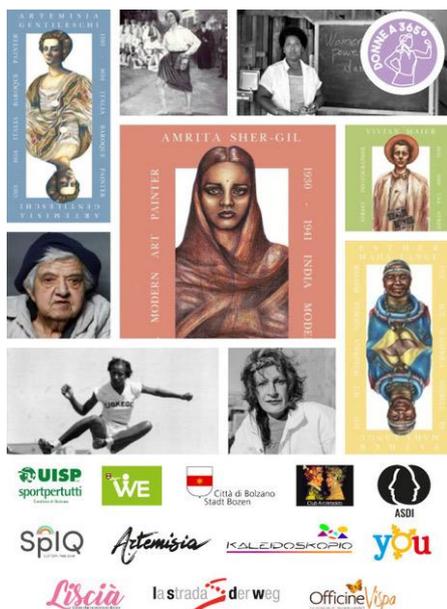


Lunedì 8 marzo, dalle 5 alle 22, si terrà la terza edizione di **"Donne in movimento"** l'evento organizzato da **Uisp Bologna** per celebrare la festa della donna. Quest'anno, per rispettare le norme anti-Covid, la manifestazione si svolgerà in modalità "virtuale": i partecipanti non dovranno fare altro che correre o camminare nel luogo che preferiscono indossando la maglia dell'evento, scattare una foto e mandarla ad atletica@uispbologna.it. Per approfondire [clicca qui](#)

Anche l'**Uisp Modena** si mobilita e organizza per **domenica 7 marzo** un percorso sulla parità di genere, attraverso figure cittadine emblematiche assieme ad Arci, Csi, Comune di Modena e tanti altri partner. Per tutte le info [clicca qui](#)



A Barletta dal 6 all'8 marzo si potrà partecipare a "Corri & cammina con Leontine De Nittis", una corsa virtuale non competitiva e marcia ludico motoria, con l'obiettivo di sensibilizzare alla cultura della non-violenza. Si svolgerà su una distanza di almeno 10 km e il percorso è a scelta del partecipante, l'iscrizione dovrà avvenire dalla pagina Facebook [Corri & cammina con Lontine De Nittis](#).



A Bolzano l'Uisp, in collaborazione con le associazioni di WE Bolzano-Bozen ricorda la Giornata con il progetto "Donne a 365°" che vuole celebrare la vita di grandi donne che hanno lasciato il segno e hanno lottato per i diritti di tutte. Ogni giorno, fino al 31 marzo, sulla [pagina Facebook del Comitato](#) verrà pubblicata la storia di una donna tutta da scoprire. [Si è partiti con Stamata Reithi](#)

Segnaliamo anche l'incontro on line "Donne e finanza da urlo – raccontare il protagonismo femminile per disegnare una ripresa inclusiva", promosso dal Forum Nazionale Terzo Settore con Banca Etica, che hanno scelto di celebrare l'8 marzo parlando di occupazione femminile e di inclusione finanziaria. Nella Giornata internazionale della donna, tra le 18 e le 19.30, si svolgerà l'incontro cui interverranno **Claudia Fiaschi**, portavoce del Forum del Terzo Settore, con la relazione "Il ruolo del Terzo Settore per l'inclusione femminile"; **Anna Fasano**, presidente di Banca Etica, con la relazione "Ricette per una finanza alleata della parità di genere"; **Claudia Segre**, presidente di Global Thinking Foundation, con la relazione "Il ruolo dell'educazione finanziaria per l'empowerment femminile". Modera: **Morena Rossi**, ideatrice di Donne da Urlo. Per informazioni [clicca qui](#)



06 marzo 2021

Otto marzo, l'Uisp in campo per i diritti e le pari opportunità

a cura di Gian Luca Pasini

LA RUNNING EVOLUTION E LA UISP LAZIO SUD-EST
IN COLLABORAZIONE CON IL DISTRETTO DEI CASTELLI ROMANI DEL SANO BUON VIVERE
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI COLONNA
PRESENTANO

CORRI E CAMMINA PER DONNE IN ROSA



UNA CAMMINATA O UNA CORSA, LIBERA O DI GRUPPO
DOMENICA 07 MARZO 2021

PIAZZALE DEL CAMPO SPORTIVO DI COLONNA
VIA COLLE S. ANDREA
DALLE 9.00 ALLE 12.00
E DALLE 15.00 ALLE 17.00

PASSA AL GAZEBO DELLA RUNNING EVOLUTION E DELLA UISP
E RITIRA LA TUA **MAGLIA ROSA** IN OMAGGIO
DA INDOSSARE DURANTE LA TUA CAMMINATA

PER INFORMAZIONI
GIAMPIERO CACCIATO 3425 151909 - MASSIMO CANTARINI 33513 16315

L'Uisp è impegnata **ogni giorno** per promuovere i diritti delle donne e la parità di genere attraverso attività e campagne, durante tutto l'arco dell'anno. In occasione dell'8 marzo si concentrano una serie di



appuntamenti sportivi e sociali in varie città. “Il momento è difficilissimo e drammatico – dichiara **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp** – in particolare per quanto riguarda i femminicidi, assistiamo a tanti casi di violenza tutti i giorni, la pandemia ha fatto emergere tutte le fragilità, le discriminazioni e le disuguaglianze. Come associazione, pur essendo fermi con le attività nei territori con molte regioni che diventano rosse, **stiamo vedendo una grande mobilitazione**, con una serie di iniziative molto interessanti, sia di approfondimento che di attività motorie”.

Torna la **Corsa rosa dell’Uisp a Brescia** e diventa virtuale: **da sabato 6 a lunedì 8 marzo** tutti possono partecipare all’evento rispettando le regole del distanziamento. Basta correre o camminare su un percorso di 4/5 km, in città o fuori, scattare una foto, pubblicarla e seguire le istruzioni pubblicate su www.uisp.it/brescia. Diverse altre città della Lombardia hanno aderito e l’organizzazione è promossa dai rispettivi Comitati Uisp: Varese, Monza-Brianza, Lodi, Como, Bergamo.

Uisp Piemonte organizza le “Camminata al chiaro di luna delle donne di sport”: otto ritrovi in altrettante località della regione, lunedì 8 marzo alle 19.30, per partire insieme e chiedere ristori e riconoscimenti. Appuntamenti previsti ad Alessandria, Rivoli, Bra, Torino, Pinerolo, Settimo, Candelo, Ivrea.

Lunedì 8 marzo, dalle 5 alle 22, si terrà la terza edizione di **“Donne in movimento”** l’evento organizzato da **Uisp Bologna** per celebrare la festa della donna. La manifestazione si svolgerà in modalità “virtuale”: i partecipanti non dovranno fare altro che correre o camminare nel luogo che preferiscono indossando la maglia dell’evento, scattare una foto e mandarla ad atletica@uispbologna.it.

L’**Uisp Pordenone** organizza una marcia ludico motoria on line che si svolgerà **dal 6 all’8 marzo**: il percorso e la giornata saranno a scelta del partecipante su una distanza minima di 6 km. e le misurazioni del percorso saranno realizzate dai partecipanti attraverso GPS e una foto scattata durante il percorso. Tutti i partecipanti sono invitati a segnalare il numero Antiviolenza e Stalking 1522: servizio pubblico gratuito, attivo 24h su 24. **A Barletta dal 6 all’8 marzo** si potrà partecipare a **“Corri & cammina con Leontine De Nittis”**, una corsa virtuale non competitiva e marcia ludico motoria, con l’obiettivo di sensibilizzare alla cultura della non-violenza



L'Uisp Ferrara sceglie di festeggiare l'8 marzo con una camminata, corsa o pedalata, contraddistinta dal colore **giallo** delle mimose. Per partecipare, basta scattare una foto durante l'attività nei giorni **dall'8 al 14 marzo**. **"Corri e cammina per donne in rosa"** è la proposta dell'Uisp **Lazio: domenica 7 marzo** sul piazzale del campo sportivo di Colonna (Roma), sarà possibile ritirare la maglia rosa da indossare per camminare, correre o pedalare per i diritti. L'Uisp **Sassari** è pronta a scatenare una nuova **"Onda rosa"**: quest'anno i partecipanti sono invitati ad invadere in maniera simbolica il web e ad **appendere ai balconi**, esporre nelle vetrine dei negozi o indossare la maglia dell'iniziativa dello scorso anno. L'Uisp **Cagliari** lancia la **"Passeggiata in rosso"**: uomini e donne, tutti uniti contro la violenza sulle donne. Lunedì 8 marzo alle 17 si parte dalla Basilica di Bonaria fronte scalinata, per partecipare indossa qualcosa di rosso. **A Bolzano** l'Uisp, in collaborazione con le associazioni di WE Bolzano-Bozen ricorda la Giornata con il progetto **"Donne a 365°"**: ogni giorno, fino al 31 marzo, sulla [pagina Facebook del Comitato](#) verrà pubblicata la storia di una donna tutta da scoprire. [Si è partiti con Stamata Reithi](#)

Si cammina anche con l'Uisp **Rimini**, che **fino al 10 marzo** propone una gara non competitiva virtuale. Il percorso deve essere di almeno 7 km da percorrere camminando, correndo o in bicicletta. L'Uisp **Trieste** invita i partecipanti a mandare una foto sportiva, con un accessorio giallo come la mimosa, all'indirizzo trieste@uisp.it. Ad **Imperia** si terrà una giornata di cammino per **domenica 8 marzo**: l'escursione si svolgerà su un tratto dell'Alta Via dei Monti Liguri, partendo dalla chiesetta di San Bernardo d'Armo e arrivando nel comune di Armo sotto al colle di Caprauna, dove i partecipanti brinderanno alle donne. Il percorso, della lunghezza di 11 km, ha un dislivello di circa 450 metri ed è adatto ai camminatori.

6-7-8 Marzo



Corri & Cammina Con
Leontine De Nittis



#IORISPETTO

1522



LA CAMMINATA ROSA VIRTUALE

Sabato 6, Domenica 7, Lunedì 8 Marzo

Orario e luogo di partenza lo deciderete voi...
La cosa importante è partecipare!!!

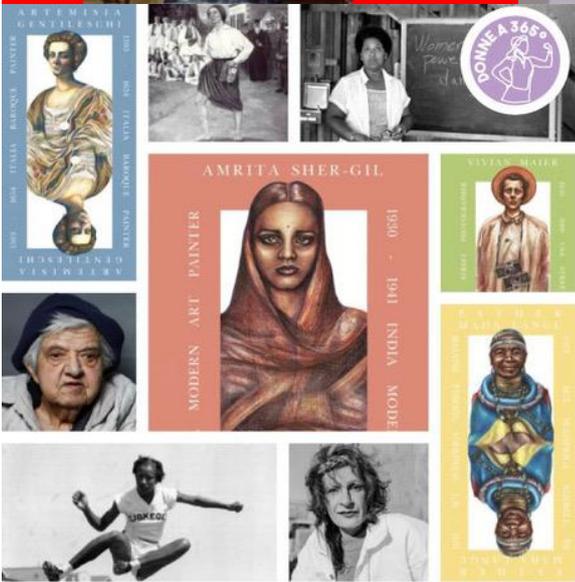


- ISCRIZIONI ONLINE: entro il 2 marzo, scrivendo a brescia@uisp.it
- MAGLIA UFFICIALE: KIT 2021 (maglia + zaino) a 6€ scrivendo a brescia@uisp.it
- FAI UNA FOTO: tagga @uispbrescia nelle tue IG stories e inviaci una foto a e.petromer@uisp.it

LA CORSA ROSA NON DEVE FERMARSI!!

#LACORSAROSA

#LACAMMINATAROSA





Il dovere di informare il diritto ad essere informati

lunedì 8 Marzo 2021

Otto marzo: lo sport sociale Uisp scende in campo per i diritti e le pari opportunità

NEWS

Redazione

5 Marzo 2021

Ecco le proposte Uisp per festeggiare l'8 marzo facendo sport, a distanza o in presenza, sempre in sicurezza. Parla Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere Uisp

Roma, 5 marzo. L'Uisp è impegnata **ogni giorno** per promuovere i diritti delle donne e la parità di genere attraverso attività e campagne, durante tutto l'arco dell'anno. In occasione dell'8 marzo si concentrano una serie di appuntamenti sportivi e sociali in varie città. "Il momento è difficilissimo e drammatico – dichiara **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp** – in particolare per quanto riguarda i femminicidi, assistiamo a tanti casi di violenza tutti i giorni, la pandemia ha fatto emergere tutte le fragilità, le discriminazioni e le disuguaglianze. Come associazione, pur essendo fermi con le attività nei territori con molte regioni che diventano rosse, **stiamo vedendo una grande mobilitazione**, con una serie di iniziative molto interessanti, sia di approfondimento che di attività motorie".

Torna la **Corsa rosa dell'Uisp a Brescia** e diventa virtuale: **da sabato 6 a lunedì 8 marzo** tutti possono partecipare all'evento rispettando le regole del distanziamento. Basta correre o camminare su un percorso di 4/5 km, in città o fuori, scattare una foto, pubblicarla e seguire le istruzioni pubblicate su www.uisp.it/brescia. Diverse altre città della Lombardia hanno aderito e l'organizzazione è promossa dai rispettivi Comitati Uisp: Varese, Monza-Brianza, Lodi, Como, Bergamo.

Uisp Piemonte organizza le "Camminata al chiaro di luna delle donne di sport": otto ritrovi in altrettante località della regione, lunedì 8 marzo alle 19.30, per partire insieme e chiedere ristori e riconoscimenti. Appuntamenti previsti ad Alessandria, Rivoli, Bra, Torino, Pinerolo, Settimo, Candelo, Ivrea.

Lunedì 8 marzo, dalle 5 alle 22, si terrà la terza edizione di **"Donne in movimento"** l'evento organizzato da **Uisp Bologna** per celebrare la festa della donna. La manifestazione si svolgerà in modalità "virtuale": i partecipanti non dovranno fare altro che correre o camminare nel luogo che preferiscono indossando la maglia dell'evento, scattare una foto e mandarla ad atletica@uispbologna.it.

L'**Uisp Pordenone** organizza una marcia ludico motoria on line che si svolgerà **dal 6 all'8 marzo**: il percorso e la giornata saranno a scelta del partecipante su una distanza minima di 6 km. e le misurazioni del percorso saranno realizzate dai partecipanti attraverso GPS e una foto scattata durante il percorso. Tutti i partecipanti sono invitati a segnalare il numero Antiviolenza e Stalking 1522: servizio pubblico gratuito, attivo 24h su 24. **A Barletta dal 6 all'8 marzo** si potrà partecipare a **"Corri & cammina con Leontine De Nittis"**, una corsa virtuale non competitiva e marcia ludico motoria, con l'obiettivo di sensibilizzare alla cultura della non-violenza

L'Uisp Ferrara sceglie di festeggiare l'8 marzo con una camminata, corsa o pedalata, contraddistinta dal colore **giallo** delle mimose. Per partecipare, basta scattare una foto durante l'attività nei giorni **dall'8 al 14 marzo**. **"Corri e cammina per donne in rosa"** è la proposta dell'Uisp Lazio: **domenica 7 marzo** sul piazzale del campo sportivo di Colonna (Roma), sarà possibile ritirare la maglia rosa da indossare per camminare, correre o pedalare per i diritti. L'Uisp Sassari è pronta a scatenare una nuova **"Onda rosa"**: quest'anno i partecipanti sono invitati ad invadere in maniera simbolica il web e ad appendere ai balconi, esporre nelle vetrine dei negozi o indossare la maglia dell'iniziativa dello scorso anno. L'Uisp Cagliari lancia la **"Passeggiata in rosso"**: uomini e donne, tutti uniti contro la violenza sulle donne. Lunedì 8 marzo alle 17 si parte dalla Basilica di Bonaria fronte scalinata, per partecipare indossa qualcosa di rosso. A Bolzano l'Uisp, in collaborazione con le associazioni di WE Bolzano-Bozen ricorda la Giornata con il progetto **"Donne a 365°"**: ogni giorno, fino al 31 marzo, sulla [pagina Facebook del Comitato](#) verrà pubblicata la storia di una donna tutta da scoprire. [Si è partiti con Stamata Reithi](#)

Si cammina anche con l'Uisp Rimini, che **fino al 10 marzo** propone una gara non competitiva virtuale. Il percorso deve essere di almeno 7 km da percorrere camminando, correndo o in bicicletta. L'Uisp Trieste invita i partecipanti a mandare una foto sportiva, con un accessorio giallo come la mimosa, all'indirizzo trieste@uisp.it. Ad Imperia si terrà una giornata di cammino per **domenica 8 marzo**: l'escursione si svolgerà su un tratto dell'Alta Via dei Monti Liguri, partendo dalla chiesetta di San Bernardo d'Armo e arrivando nel comune di Armo sotto al colle di Caprauna, dove i partecipanti brinderanno alle donne. Il percorso, della lunghezza di 11 km, ha un dislivello di circa 450 metri ed è adatto ai camminatori.



6 marzo 2021 ore: 11:00
SOCIETÀ



Uisp scende in campo per pari opportunità con lo sport



o - 'Corri e cammina per donne in rosa' e' la proposta dell'Uisp Lazio: domenica 7 marzo sul piazzale del campo sportivo di Colonna (Roma), sara' possibile ritirare la maglia rosa da indossare per camminare, correre o pedalare per i diritti. L'Uisp...

ROMA - 'Corri e cammina per donne in rosa' e' la proposta dell'Uisp Lazio: domenica 7 marzo sul piazzale del campo sportivo di Colonna (Roma), sara' possibile ritirare la maglia rosa da indossare per camminare, correre o pedalare per i diritti.

L'Uisp Sassari e' pronta a scatenare una nuova 'Onda rosa': quest'anno i partecipanti sono invitati ad invadere in maniera simbolica il web e ad appendere ai balconi, esporre nelle vetrine dei negozi o indossare la maglia dell'iniziativa dello scorso anno.

L'Uisp Cagliari lancia la 'Passeggiata in rosso': uomini e donne, tutti uniti contro la violenza sulle donne. Lunedi' 8 marzo alle 17 si parte dalla Basilica di Bonaria fronte scalinata, per partecipare indossa qualcosa di rosso. A Bolzano l'Uisp, in collaborazione con le associazioni di WE Bolzano-Bozen ricorda la Giornata con il progetto 'Donne a 365°': ogni giorno, fino al 31 marzo, sulla pagina Facebook del Comitato verra' pubblicata la storia di una donna tutta da scoprire. Si e' partiti con Stamata Reithi.

Si cammina anche con l'Uisp Rimini, che fino al 10 marzo propone una gara non competitiva virtuale. Il percorso deve essere di almeno 7 km da percorrere camminando, correndo o in bicicletta.

L'Uisp Trieste invita i partecipanti a mandare una foto sportiva, con un accessorio giallo come la mimosa, all'indirizzo trieste@uisp.it. Ad Imperia si terra' una giornata di cammino per domenica 8 marzo: l'escursione si svolgera' su un tratto dell'Alta Via dei Monti Liguri, partendo dalla chiesetta di San Bernardo d'Armo e arrivando nel comune di Armo sotto al colle di Caprauna, dove i partecipanti brinderanno alle donne. Il percorso, della lunghezza di 11 km, ha un dislivello di circa 450 metri ed e' adatto ai camminatori. (DIRE)

GERENZA STORE DA LEGGERE AL BUIO

Edizione del 7 Marzo 2021
• aggiornata oggi alle 10:58

quotidiano comunista

il manifesto

uisp| 1/1 ^ v

ABBONATI ENTRA

Leggi il giornale - Editoriali e Commenti - Interni - Esteri - Culture e Visioni - Inchieste - Alias - Global - ExtraTerrestre - Archivio - Q

ALIAS

Le donne del calcio avanzano, per gentile concessione

La riforma. A partire dal 2022 le atlete del calcio possono passare a professioniste per effetto di una riforma che ha richiesto una lenta gestazione

Pasquale Coccia

EDIZIONE DEL 06.03.2021

PUBBLICATO 06.3.2021, 0:10

AGGIORNATO 05.3.2021, 17:20

Nel granitico mondo del calcio, tutto al maschile, piccole scosse telluriche arrivano dalle donne. La recente riforma dello sport, approvata una settimana fa dal governo Draghi, ma frutto di un lungo lavoro dei governi Conte 1 e 2, prevede, tra le varie

novità, che le donne nel calcio possano passare al professionismo, a partire dal 2022. In fondo quel mondo per soli uomini della palla di cuoio deve pur avere un po' di tempo per abituarsi ai diritti delle donne.

Fino a ieri le calciatrici impegnate nella massima serie e anche nella Nazionale, non avevano alcun diritto alla tutela sanitaria, perché considerate dilettanti. In caso di malattia tutte le atlete devono provvedere in proprio alle spese delle cure, mentre per gli uomini sono le società di calcio a farsi carico. La legge 81 del 1991, soppiantata dalla nuova riforma, prevedeva che il professionismo nello sport fosse solo maschile e limitato alle federazioni del calcio (Fige), pugilato (Fip), motociclistica (Fmi) e del golf (Fig).

Ma vi è un'altra questione importante, in caso di gravidanza ogni atleta donna, in quanto dilettante, pone automaticamente fine al contratto di lavoro con la società sportiva per la quale gareggia. Il diritto alla maternità, in tutti gli ambiti lavorativi è tutelato, nel mondo dello sport italiano non è affatto contemplato.

Sara Gama

Il passaggio al professionismo nel mondo del calcio femminile, consentirà alle donne di avere maggiori tutele in materia di sanità e di maternità: «Si tratta di un passo importante per il riconoscimento dei diritti del mondo dello sport, a partire dalle tutele per i lavoratori sportivi fino al professionismo femminile» dichiara Manuela Claysset con un lungo passato nell'**Uisp** e oggi responsabile del dipartimento Sport del Partito Democratico.

Sulla questione dei diritti nel mondo del calcio femminile da qualche anno è molto attiva Sara Gama, nata a Trieste da padre congolese e madre triestina, capitana della Juventus e della Nazionale di calcio femminile, per un biennio anche calciatrice del Paris Saint Germain. Dal 2018 porta avanti la battaglia dei diritti delle calciatrici come consigliere della Federcalcio, strada aperta nel 2001 da Milena Bertolini, attuale allenatrice della nazionale di calcio femminile. La capitana juventina il 30 novembre del 2020 è stata eletta anche vicepresidente dell'Associazione italiana calciatori (Aic), il sindacato dei calciatori fino a pochi mesi fa guidato da Damiano Tommasi ex calciatore della Roma.

L'elezione di Sara Gama è stata il frutto di lunghe battaglie portate avanti con coraggio nel calcio degli uomini, infastidito nel sentire parlare di tutela del diritto alla maternità e di professionismo delle calciatrici. Una questione risolta con l'approvazione della riforma dello sport e che i quotidiani sportivi, portavoce del potere del calcio che conta in Italia, hanno definito «spigolosa», un messaggio trasversale per coloro che si occuperanno di scrivere i decreti attuativi della riforma dello sport. L'elezione di Sara Gama alla vicepresidenza dell'Associazione italiana calciatori è il risultato anche delle politiche portate avanti negli ultimi anni dalla Fifpro, il sindacato mondiale dei calciatori, al quale aderiscono 64 paesi su scala internazionale.

Donne dirigenti

La Fifpro poche settimane fa ha preso la decisione di triplicare la rappresentanza femminile nei suoi organi direttivi ed entro il 15 marzo provvederà a individuare 12 donne che rientreranno nel programma «Women in football» destinato alla formazione di donne che opereranno nei posti di responsabilità del calcio professionistico internazionale dall'Uefa alla Fifa.

A scalfire il mondo del calcio maschile è stata pochi mesi fa la francese Stéphanie Frappart di 38 anni, prima donna ad aver arbitrato una partita di Champions League maschile, infatti è stata designata dall'Uefa a dirigere Juventus-Dinamo Kiev, disputata a Torino il 2 dicembre del 2020: «Minuta ma determinata» il commento della stampa sportiva italiana. Avrebbero fatto riferimento all'aspetto fisico, se ad arbitrare il match di Torino fosse stato un uomo?

Il fischiotto

Se in Francia Frappart arbitra la domenica in serie A, senza suscitare scandalo e in Germania Bibiana Steinhaus è la prima donna ad arbitrare nella Bundesliga, il massimo campionato di calcio tedesco, in Italia il problema non si pone, i designatori arbitrali lo hanno risolto alla radice: zero arbitre nella Serie A e nella Serie B. A Romina Santuari e Cristina Cini è stato consentito di sentire l'odore della sfera di cuoio che la domenica rotola nel rettangolo verde, sono state nominate assistenti arbitro nella massima serie. Un ruolo importante, ma lungo la fascia del bordo campo, guai a metterle al centro del campo e dare loro un fischiotto. Il fuorigioco è cosa complicata, dicono, la decisione di assegnare un rigore ancora di più, i tifosi si scatenerebbero. Meglio non esporle, anzi meglio tenerle fuori, come chiedono i dirigenti delle squadre importanti ai designatori arbitrali.

Potrebbero anche arbitrare, ma non a certi livelli. Eppure le ragazze con il fischiotto iscritte all'Aia, l'associazione italiana arbitri, in Italia sono oltre duemila, circa un terzo hanno una fascia di età tra i 15 e i 19 anni, la fascia che conta il maggior numero di iscritte, ma tutte le donne aspiranti arbitre vengono utilizzate solo nei campionati provinciali e in quelli giovanili. La voglia di fischiare c'è, ma il calcio maschile non vuole sentire, preferisce tappare le orecchie. Qualche timida apertura in realtà c'è stata, come nel caso di Maria Marotta arbitra di Sapri, che ha diretto una gara di calcio maschile, ma in serie C. Certo la greca Eva Asderaki è stata il primo giudice ad arbitrare una finale maschile di Open Usa tra Federer e Djokovic nel 2015, e dieci anni prima la francese Sandra de Jenken è stata la prima donna ad aver diretto la finale di Coppa Davis, ma nel tennis si sta seduti, nel calcio bisogna correre. E alle donne non si addice fare le stesse cose degli uomini.

Atlante

8 marzo 2021

Le donne in nero che conquistano il calcio

di [Mara Cinquepalmi](#)

«Critiche e applausi (come a un arbitro uomo)» titola *L'Unità*. «Se la cava la donna-arbitro» scrive sempre il quotidiano del [PCI](#). «Con trucco e fischietto e femministe al seguito» fa notare il *Corriere dell'informazione*. Sabato 17 febbraio 1979 alla periferia di Firenze si scrive la storia. Grazia Pinna, 36 anni, arbitra l'incontro tra Colonnata e Fiorenza, partita del campionato **Piccoli azzurri della UISP (Unione italiana sport per tutti)**. «Non avevo paura degli insulti, li sentivo urlare perché i campi erano piccoli. Mi dicevano “Non sai correre”, “Corri come una donna”. E per forza sono una donna! Ma andavo avanti orgogliosa, mi piaceva arbitrare». Quarantadue anni dopo quell'esordio, che attirò sul campo oltre 200 spettatori «tra cui molti cronisti», come fa notare il *Corriere della sera*, [Grazia Pinna](#) rievoca quelle domeniche trascorse sui campi di periferia, incurante delle parole che arrivavano dagli spalti e delle critiche che pure i giornali non risparmiarono.

Grazia Pinna è stata la prima arbitra, anche se la sua carriera si è svolta solo nei campionati giovanili per quindici anni. «Andavo avanti lo stesso – ricorda oggi –, non demordevo, ero felicissima di fare l'arbitra». La sua storia nasce da una sfida. All'epoca Grazia Pinna è la presidente di un'associazione sportiva che ha una squadra di calcio. «Gli arbitri ce

l'avevano con noi, mi arrabbiavo. Mi dissero “Invece di brontolare perché non fai l'arbitro così te ne accorgi?”. “Mi sfidate”, gli risposi». Così Pinna scopre che la UISP organizza un corso per arbitri e si iscrive. «I giornali mi chiamavano “la donnina in nero”». «C'era tensione, – racconta Silvia Garambois sull'*Unità* del 18 febbraio 1979 – i giornalisti venuti da tutto il paese, infangati, a caccia della notizia in più. Portavano solo nuovo scompiglio: i dirigenti dell'UISP cercavano di dare informazioni, di spiegare, di evitare che la partita di campionato dei “piccoli azzurri” si tramutasse in uno spettacolo da circo, che la curiosità per la prima donna in pantaloncini neri ad arbitrare una partita di calcio diventasse un fenomeno da baraccone». Per i giornali Grazia Pinna, vedova e madre di due figli, è la donna che rompe un tabù, ma la stampa fatica a non incappare negli stereotipi. «Signora arbitro, ricorda come è finita la partita?», “Uno a uno, mi pare” (invece il risultato era 3-0)» titola l'indomani il *Corriere della sera*. Bruno Tucci, l'autore dell'articolo, ricostruisce la giornata, descrive Pinna («È magra, piccolina, occhi neri truccati leggermente, il fondotinta sul viso»). E ancora: «Le labbra non hanno rossetto, lo sguardo è attento») e poi racconta la partita fino alla conferenza stampa del dopo gara. «Signora, con quale punteggio è finito l'incontro», si legge nel pezzo. «Uno a uno, mi pare», risponde Pinna. Risposta che offre l'assist al giornalista che così chiude l'articolo: «Infatti, la Colonnata ha vinto 3-0. Povera classe arbitrale!».

Oggi abbiamo Stephanie Frappart che ha rotto il soffitto di cristallo, prima donna a dirigere la Supercoppa europea di calcio maschile il 14 agosto 2019 e prima donna ad arbitrare una partita di Champions League nel novembre 2020. Anche il Super Bowl, la finale del campionato della National Football League (NFL), ha visto esordire una donna nell'arbitraggio: è toccato poche settimane fa alla quarantasettenne Sarah Thomas, arbitra a tempo pieno nella NFL dal 2015. C'è chi come il presidente dell'Aia Alfredo Trentalange conta di riuscire a vedere una donna dirigere in serie A «nel giro di due anni». «Siamo indietro – ha ammesso pochi giorni fa ai microfoni di Radio Anch'io Sport su Radio 1 – e ci stiamo attrezzando. C'è tutto un movimento che va messo in rete, con condivisione di esperienza e competenze, con tavoli di lavoro. Ci dobbiamo attrezzare per dare più sostegno, più supporto e formazione alle donne che ci stanno dimostrando di essere all'altezza».

Persino una pubblicità che va in onda in queste settimane in TV evoca quello dell'arbitra come una reale possibilità per una bimba tanto che il

claim recita “Know you can” e nello spot scorrono, tra le altre, le immagini della maratona di Boston nel 1967, quando per la prima volta partecipa una donna, fino a quelle di una donna che arbitra una partita. «Quando hai fiducia in te stesso, puoi andare lontano», si legge nello spot. Così dopo le calciatrici, sono stati diversi gli spot che hanno puntato su questo, ora le bimbe possono seguire le orme delle donne col fischiello. Un mestiere, però, che nel calcio italiano è ancora appannaggio degli uomini. Sono ancora una volta i numeri a parlare. Secondo i dati del Report calcio 2020 della [FIGC](#), i tesserati AIA - Associazione Italiana Arbitri al 2018-19 sono 31.534: 29.819 uomini e 1.715 donne. Ad esempio, nella fascia di età 35-39 anni gli arbitri sono 2.242 e le arbitre 91. L'Italia, però, è seconda in Europa per numero di arbitre.

Purtroppo la cronaca ci restituisce anche episodi di sessismo nei confronti delle arbitre. Se a fare notizia è soprattutto il fatto che poche settimane fa, durante la cerimonia di premiazione del Mondiale per club in Qatar, lo sceicco Joaan bin Hamad bin Khalifa al-Thani, presidente del Comitato olimpico qatariota, ha salutato tutti tranne le assistenti di linea Edina Alves Batista e Neuza Back, sono numerosi ormai i casi di arbitre insultate sui campi da gioco di casa nostra. «Colpisce l'arbitro donna con uno schiaffo: presidente squalificato per due anni», «Allenatore perde la testa contro arbitro donna: “Datti ai fornelli”. Squalificato fino a fine stagione», solo per citare alcuni titoli che danno conto di queste aggressioni. L'episodio più eclatante resta quello che ha visto protagonista nel marzo 2019 il telecronista Sergio Vessicchio sull'emittente 'CanaleCinqueTv'. «Prego la regia di seguire l'assistente donna, è una cosa inguardabile. È uno schifo vedere le donne che vengono a fare gli arbitri in un campionato dove le società spendono centinaia di migliaia di euro, è una barzelletta della Federazione questa. Eccola, Annalisa Moccia di Nola, una cosa impresentabile per un campo di calcio». Così Vessicchio si rivolge alla assistente di linea della sezione di Nola designata per la partita del campionato di Eccellenza della Campania tra Agropoli e Sant'Agnello. Quelle parole, però, non cadono nel vuoto tanto che, grazie anche a una mobilitazione di diverse associazioni, scatta un procedimento disciplinare nei confronti di Vessicchio che nel novembre dello stesso anno viene radiato dall'Ordine dei giornalisti della Campania.

^[1] Le citazioni di Grazia Pinna sono state raccolte per questo articolo.

Carta europea dei diritti delle donne nello sport

6 Marzo 2021

Fano (PU) – È stata approvata con voto unanime dal consiglio comunale, l'adesione del comune di Fano alla Carta Europea dei diritti delle donne nello Sport. **Il documento, proposto dalla UISP e al quale hanno già aderito numerosi comuni in tutta Italia,** è indirizzato a tutti gli operatori sportivi, che siano essi associazioni, federazioni, comitati e istituzioni in genere, allo scopo di promuovere e incentivare azioni a favore delle pari opportunità tra uomini e donne nello sport.

Già approvato dal Parlamento Europeo alla fine degli anni ottanta, la Carta per i diritti delle donne nello sport è diventato oggi un protocollo indispensabile per favorire la pratica sportiva al femminile, non soltanto nel senso agonistico del termine ma anche, e soprattutto, come momento di aggregazione e inclusione tra ragazzi e ragazze, e miglioramento del benessere fisico e psichico delle persone.

Si prefigge inoltre di superare tutte quelle barriere e quegli stereotipi che limitano la diffusione della pratica sportiva femminile, riconoscendo il diritto a tutte le donne di praticare qualsiasi disciplina, superando linguaggi e comportamenti sessisti che da molti decenni denigrano la figura femminile negli eventi sportivi di tutto il mondo.

Il comune di Fano si impegnerà a divulgare i contenuti di questo documento tramite l'organizzazione di eventi dedicati, allargando la conoscenza alle scuole di ogni ordine e grado, favorendo percorsi formativi rivolti agli insegnanti progettando e programmando attività rivolte agli studenti.

Esprime soddisfazione il consigliere Enrico Nicoelli, primo firmatario della mozione, per l'approvazione del documento che allinea Fano ai comuni virtuosi per le buone pratiche sportive, consapevoli delle potenzialità che le donne possono esprimere anche nel mondo dello sport, non soltanto in ambito prettamente agonistico o ludico-motorio, ma anche a

livello di leadership con ruoli di dirigenza all'interno delle Istituzioni, Federazioni e Comitati sportivi.



Panathlon Club Ariano Irpino, una panchina rossa al PalaCardito

293 Letture | [Stampa](#)

di Redazione CDA, Domenica, 07 Marzo 2021

L'associazione Panathlon Club di Ariano Irpino, presieduta da Lucia Scrima, nell'intento di dare un forte contributo alla lotta alle discriminazioni di genere, in particolare nel mondo dello sport, così come fortemente promosso e auspicato anche a seguito della nascita dell'Osservatorio Nazionale contro le discriminazioni, si pone da sempre quale promotrice di discriminazione nell'ambito sportivo. Nella sua attività di sensibilizzazione e formazione, soprattutto delle nuove generazioni, il Panathlon Club di Ariano Irpino ha sempre promosso la cultura del rispetto e dell'inclusione, agendo in maniera incisiva sui pregiudizi di genere nella pratica sportiva, riconoscendo e rivendicando le pari opportunità. Nell'ambito delle iniziative volte al superamento delle differenze di genere, il Panathlon Club di Ariano Irpino, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne ha aderito alla "Carta Europea dei diritti delle donne nello sport", elaborata dalla UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) in collaborazione e con altri partner internazionali nell'ambito del progetto "Olympia". Su proposta del Panathlon Club, il Comune di Ariano Irpino ha ufficialmente adottato tale Carta. "La Carta europea dei diritti delle donne nello sport" è stata proposta per la prima volta nel 1985, trasformata nella Risoluzione delle Donne nello Sport nel 1987 dal Parlamento Europeo, e ha rappresentato il primo tentativo per il riconoscimento delle pari opportunità di donne e uomini nello sport in ambito europeo. Tale iniziativa ha rappresentato un importante punto di partenza nella sensibilizzazione della cittadinanza verso il principio delle pari opportunità e della pari considerazione di genere. L'installazione delle targhe recanti la "Carta europea dei diritti delle donne nello sport" nei luoghi di sport della nostra comunità, quale monito da seguire nello svolgimento delle pratiche sportive e nella vita di ogni giorno, è stata purtroppo rinviata a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Ciononostante, l'impegno del Panathlon Club di Ariano Irpino prosegue in occasione della giornata internazionale della donna dell'8 marzo, con la realizzazione e l'installazione di una panchina rossa, simbolo della perenne lotta contro la violenza sulle donne, la quale verrà collocata in uno dei più importanti luoghi di sport della nostra città: il Palazzetto dello Sport. La panchina rossa, fortemente voluta dal Club e patrocinata anche dal Comune di Ariano Irpino dall'Assessore allo Sport, Dott.ssa Michela Cardinale, e dalla Presidente della Commissione Consiliare Permanente Affari Sociali, Dott.ssa Valentina Pietrolà recherà la scritta "La violenza contro le donne non è uno sport" in quanto volta a celebrare tutte le donne che sono state e sono tutt'oggi vittime di violenza di ogni tipo ai loro danni, anche e purtroppo, nel mondo sportivo che continua a riservare un trattamento troppo spesso discriminatorio nei confronti delle atlete. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al supporto degli sponsor "Omnia Color" di Antonino Belmonte e "I migliori decoratori di tutto il mondo" di Angelo Montesanto, e soci. "Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di ispirare, di unire le persone in una maniera che pochi di noi possono fare. Parla ai giovani in un linguaggio che loro capiscono. Lo sport ha il potere di creare speranza dove c'è disperazione. È più potente dei governi nel rompere le barriere razziali, è capace di ridere in faccia a tutte le discriminazioni." N. Mandela



Nazionale

Comunicato Uisp: a che gioco vogliamo giocare?



Siamo stupiti e preoccupati: nelle FAQ del Dipartimento Sport si evince la sospensione degli allenamenti per gli atleti Eps nelle zone rosse

La scelta di sospendere anche gli allenamenti degli atleti degli Enti di Promozione Sportiva, nelle zone rosse, **che non trova riscontro nel dpcm in vigore da oggi, ma che si evince dalle FAQ del Dipartimento Sport**, ci fa tornare alla disparità di trattamento che nel periodo della pandemia abbiamo avuto modo di denunciare nei provvedimenti normativi che si sono susseguiti, in relazione alle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria.

La diversa tessera che ogni atleta ha in tasca **non può fare la differenza nel rapporto con la sicurezza** e l'eventuale contagio, a meno che non si voglia pensare che tra coloro che praticano sport ci sia una sorta di pregiudizio legato alla affiliazione ad una Fsn, Dsa o ad un Eps e come tale lo si ritiene o meno un possibile untore.

E' assolutamente un diritto violato ed una **evidente discriminazione**, a maggior ragione se si tiene in considerazione il grande senso di responsabilità manifestato dalla Uisp e dalla promozione sportiva in tutto questo anno di pandemia che abbiamo alle nostre spalle. Le realtà associative sono allo stremo, tante hanno già chiuso, nonostante le risorse comunque insufficienti che lo Stato ha garantito e gli investimenti fatti per la sanificazione e l'igienizzazione dei luoghi adibiti alla pratica.

Chiediamo infatti al nuovo governo che nel prossimo provvedimento relativo ai sostegni sia previsto un ingente fondo che possa garantire le **indennità per i collaboratori sportivi** nonché ristori per la mancata attività istituzionale dell'associazionismo di base e della promozione sportiva,

E' altrettanto **una chiara disparità ed una violazione di un diritto**, tenendo anche in considerazione che una scelta del genere produce una concorrenza sleale a favore degli altri organismi sportivi.

Non ci stiamo!

Abbiamo più volte stigmatizzato quegli organismi sportivi, senza distinzione alcuna, che hanno usato comportamenti furbeschi per aggirare le norme e per garantirsi il riconoscimento di attività di preminente interesse nazionale e che forse hanno amplificato la circolazione della popolazione.

La Uisp si è sempre invece impegnata per fare un serio lavoro circa le proprie attività sportive che possono ottenere quel provvedimento del Coni, ma subisce le conseguenze negative delle scelte che si fanno e che non entrano nel merito delle altre attività di tutti gli organismi sportivi attraverso la responsabilità dei relativi controlli.

Denunciamo pertanto fermamente questa scelta iniqua e continuiamo a stare al fianco delle nostre affiliate e insieme a loro rivendichiamo gli stessi diritti a svolgere le nostre attività, nel rispetto delle norme, con grande senso di responsabilità verso la salute pubblica. Si vuole chiudere? Valga allora per tutti, ma **non accettiamo più interventi che offendono la nostra dignità e la nostra serietà.**

pubblicato il: 06/03/2021



ALTRI SPORT | 06 marzo 2021, 18:08

COMUNICATO UISP: A CHE GIOCO VOGLIAMO GIOCARE?

La scelta di sospendere anche gli allenamenti degli atleti degli Enti di Promozione Sportiva, nelle zone rosse, che non trova riscontro nel dpcm in vigore da oggi, ma che si evince dalle FAQ del Dipartimento Sport, ci fa tornare alla disparità di trattamento che nel periodo della pandemia abbiamo avuto modo di denunciare nei provvedimenti normativi che si sono susseguiti, in relazione alle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria.

La diversa tessera che ogni atleta ha in tasca non può fare la differenza nel rapporto con la sicurezza e l'eventuale contagio, a meno che non si voglia pensare che tra coloro che praticano sport ci sia una sorta di pregiudizio legato alla affiliazione ad una Fsn, Dsa o ad un Eps e come tale lo si ritiene o meno un possibile untore.

E' assolutamente un diritto violato ed una evidente discriminazione, a maggior ragione se si tiene in considerazione il grande senso di responsabilità manifestato dalla Uisp e dalla promozione sportiva in tutto questo anno di pandemia che abbiamo alle nostre spalle. Le realtà associative sono allo stremo, tante hanno già chiuso, nonostante le risorse comunque insufficienti che lo Stato ha garantito e gli investimenti fatti per la sanificazione e l'igienizzazione dei luoghi adibiti alla pratica.

Chiediamo infatti al nuovo governo che nel prossimo provvedimento relativo ai sostegni sia previsto un ingente fondo che possa garantire le indennità per i collaboratori sportivi nonché ristori per la mancata attività istituzionale dell'associazionismo di base e della promozione sportiva,

E' altrettanto una chiara disparità ed una violazione di un diritto, tenendo anche in considerazione che una scelta del genere produce una concorrenza sleale a favore degli altri organismi sportivi.

Non ci stiamo!

Abbiamo più volte stigmatizzato quegli organismi sportivi, senza distinzione alcuna, che hanno usato comportamenti furbeschi per aggirare le norme e per garantirsi il riconoscimento di attività di preminente interesse nazionale e che forse hanno amplificato la circolazione della popolazione.

La Uisp si è sempre invece impegnata per fare un serio lavoro circa le proprie attività sportive che possono ottenere quel provvedimento del Coni, ma subisce le conseguenze negative delle scelte che si fanno e che non entrano nel merito delle altre attività di tutti gli organismi sportivi attraverso la responsabilità dei relativi controlli.

Denunciamo pertanto fermamente questa scelta iniqua e continuiamo a stare al fianco delle nostre affiliate e insieme a loro rivendichiamo gli stessi diritti a svolgere le nostre attività, nel rispetto delle norme, con grande senso di responsabilità verso la salute pubblica. Si vuole chiudere? Valga allora per tutti, ma non accettiamo più interventi che offendono la nostra dignità e la nostra serietà.



COVID. UISP: PREOCCUPATI DA FAQ DEL DIPARTIMENTO DELLO SPORT

"SI EVINCE SOSPENSIONE ALLENAMENTI PER GLI ATLETI **EPS** NELLE ZONE ROSSE" (DIRE) Roma, 6 mar. - "Siamo stupiti e preoccupati perché nelle FAQ del Dipartimento Sport si evince la sospensione degli allenamenti per gli atleti **EPS** nelle zone rosse. La scelta di sospendere anche gli allenamenti degli atleti degli Enti di Promozione Sportiva, nelle zone rosse, che non trova riscontro nel dpcm in vigore da oggi, ma che si evince dalle FAQ del Dipartimento Sport, ci fa tornare alla disparità di trattamento che nel periodo della pandemia abbiamo avuto modo di denunciare nei provvedimenti normativi che si sono susseguiti, in relazione alle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria". Lo scrive in un comunicato **l'Unione italiana sport per tutti (Uisp)**. "La diversa tessera che ogni atleta ha in tasca - prosegue la nota - non può fare la differenza nel rapporto con la sicurezza e l'eventuale contagio, a meno che non si voglia pensare che tra coloro che praticano sport ci sia una sorta di pregiudizio legato alla affiliazione a una Fsn, Dsa o a un **EPS** e come tale lo si ritiene o meno un possibile untore. È assolutamente un diritto violato e una evidente discriminazione, a maggior ragione se si tiene in considerazione il grande senso di responsabilità manifestato dalla Uisp e dalla promozione sportiva in tutto questo anno di pandemia che abbiamo alle nostre spalle. Le realtà associative sono allo stremo, tante hanno già chiuso, nonostante le risorse comunque insufficienti che lo Stato ha garantito e gli investimenti fatti per la sanificazione e l'igienizzazione dei luoghi adibiti alla pratica". La Uisp chiede al nuovo governo che "nel prossimo provvedimento relativo ai sostegni sia previsto un ingente fondo che possa garantire le indennità per i collaboratori sportivi nonché ristori per la mancata attività istituzionale

dell'associazionismo di base e della promozione sportiva. È altrettanto una chiara disparità ed una violazione di un diritto, tenendo anche in considerazione che una scelta del genere produce una concorrenza sleale a favore degli altri organismi sportivi. **Non ci stiamo!", conclude il comunicato Uisp.** (Mem/ Dire) 19:29 06-03-21 NNNN

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

COS'È L'UISP ▾

STATUTO E REG



Nazionale

Comunicato unitario Eps: "Chi non rispetta il protocollo?"



Gli Enti di promozione sportiva chiedono parità di trattamento tra tutti gli organismi sportivi e denunciano la discriminazione del recente provvedimento

Dopo il comunicato di ieri, sabato 6 marzo, nel quale l'Uisp prendeva una netta posizione, oggi è stato diffuso questo comunicato stampa unitario di tutti gli Enti di Promozione sportiva.

La scelta di sospendere nelle zone rosse gli allenamenti degli atleti degli Enti di promozione sportiva, è l'ennesima **disparità di trattamento che si trova costretto a subire il mondo dello sport di base.**

Un provvedimento inserito nelle FAQ del Dipartimento Sport nonostante non trovi alcun riscontro nel Dpcm in vigore da oggi.

Purtroppo non è il primo episodio, anzi: da quando è iniziata la pandemia gli Enti di promozione sportiva hanno più volte denunciato i contenuti di **misure a due marce**, come se il virus potesse aggirarsi solo nelle palestre di ASD e SSD affiliate agli Enti di Promozione, e non invece all'interno di strutture di altri organismi sportivi.

Lo ribadiamo oggi ancora più forti e uniti, attraverso il Coordinamento degli EPS presso il Coni: non è una diversa tessera che può fare la differenza! **Il virus non distingue colori, né simboli!** Quando decide di contagiare, lo fa ovunque e con chiunque. Dall'impianto di quartiere ai ritiri della Serie A!

Non abbiamo niente in contrario con la ripartenza dello sport professionistico.

Non si inneschi stavolta una guerra a chi tira giù l'altro: vogliamo solo **parità di trattamento tra tutti gli Organismi Sportivi.** Il discrimine deve essere la sicurezza e il rispetto dei protocolli, sicurezza e rispetto di protocolli che gli Enti di Promozione Sportiva hanno concordato con il Governo e imposto,

non senza sacrifici di risorse e personale, alle loro Società. Chiediamo che nessuno possa essere lasciato indietro, che si ripensi alla scelta di considerare una tessera federale immune dal virus e quella di un Ente soggetta invece a contagio. **Con questo provvedimento, invece, il messaggio che passa continua ad essere quello di due pesi, due misure!**

Sì, perché è arrivato il momento di denunciare anche questo: le nostre ASD e SSD in un anno di pandemia non hanno perso soltanto soldi e lavoro, ma anche migliaia di tesserati che - tra il restare fermi e il poter fare sport - hanno preferito tesserarsi con altri organismi ai quali invece era consentita ancora la pratica sportiva.

Vogliamo ancora pensare che dietro tali scelte del Dipartimento non esista un **pregiudizio nei confronti degli affiliati agli Enti**, ma l'effetto che genera è un diritto violato e una evidente discriminazione. Specie se si tiene in considerazione l'enorme sforzo e il grande senso di responsabilità che le nostre Società hanno dimostrato fin qui.

Siamo già rimasti feriti per lo stop forzato alle nostre piscine e palestre lo scorso ottobre, soprattutto perché ci era stato chiesto di adeguarci e noi lo avevamo fatto, salvo poi tornare indietro e dirci che dovevamo comunque chiudere.

Spiace ricordare, inoltre, che un anno di pandemia ha portato già migliaia di realtà associative allo stremo, e tante hanno **dovuto già chiudere i battenti con un evidente danno per i territori**. La maggior parte di quelle che ancora resistono, lo fanno a fronte di aiuti dello Stato che non sono mai arrivati, o se sono arrivati erano comunque di gran lunga inferiori alle necessità: tamponare le ingenti perdite dovute alle chiusure, impreviste per adeguare le strutture con sanificazioni e rispetto dei protocolli.

Chi non ha rispettato il protocollo non siamo noi, ma è chi si è preso il diritto di approntare scelte inique come **l'ultima contenuta nelle FAQ del Dipartimento Sport**. Un provvedimento che offende i nostri valori, la nostra valenza nel tessuto sociale italiano e la nostra serietà!

Noi i nostri protocolli li abbiamo sempre rispettati alla lettera, ma c'è un altro protocollo che ancora una volta qualcuno non onora: **il protocollo dell'uguaglianza, del diritto di tutti e per tutti**, e soprattutto quello della serietà e della parola data. Che in Italia, ci spiace constatarlo, continua a non avere grande valore.

Antonino Viti – ACSI
Bruno Molea – AICS
Luca Stevanato – ASC
Claudio Barbaro – ASI
Luigi Fortuna – CSAIN
Francesco Proietti – CSEN
Vittorio Bosio – CSI
Luigi Musacchia - CSN Libertas
Antonio Dima - CUSI
Paolo Serapiglia – ENDAS
Gran Francesco Lupattelli – MSP
Marco Perissa – OPES
Ciro Bisogno – PGS
Vincenzo Manco – UISP
Damiano Lembo – US Acli

COMUNICATO CONGIUNTO DEGLI ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA

[Condividi](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Print](#) [WhatsApp](#) [Email](#)

Dopo la netta presa di posizione dell'UISP, assunta già nella giornata di ieri, ecco l'odierno comunicato di tutti gli EPS

Roma, 7 marzo 2021

Chi non rispetta il protocollo?

La scelta di sospendere nelle zone rosse gli allenamenti degli atleti degli Enti di promozione sportiva, è l'ennesima disparità di trattamento che si trova costretto a subire il mondo dello sport di base.

Un provvedimento inserito nelle FAQ del Dipartimento Sport nonostante non trovi alcun riscontro nel Dpcm in vigore da oggi.

Purtroppo non è il primo episodio, anzi: da quando è iniziata la pandemia gli Enti di promozione sportiva hanno più volte denunciato i contenuti di misure a due marce, come se il virus potesse aggirarsi solo nelle palestre di ASD e SSD affiliate agli Enti di Promozione, e non invece all'interno di strutture di altri organismi sportivi.

Lo ribadiamo oggi ancora più forti e uniti, attraverso il Coordinamento degli EPS presso il Coni: non è una diversa tessera che può fare la differenza! Il virus non distingue colori, né simboli! Quando decide di contagiare, lo fa ovunque e con chiunque. Dall'impianto di quartiere ai ritiri della Serie A!

Non abbiamo niente in contrario con la ripartenza dello sport professionistico.

Non si inneschi stavolta una guerra a chi tira giù l'altro: vogliamo solo parità di trattamento tra tutti gli Organismi Sportivi. Il discrimine deve essere la sicurezza e il rispetto dei protocolli, sicurezza e rispetto di protocolli che gli Enti di Promozione Sportiva hanno concordato con il Governo e imposto, non senza sacrifici di risorse e personale, alle loro Società.

Chiediamo che nessuno possa essere lasciato indietro, che si ripensi alla scelta di considerare una tessera federale immune dal virus e quella di un Ente soggetta invece a contagio. Con questo provvedimento, invece, il messaggio che passa continua ad essere quello di due pesi, due misure!

Sì, perché è arrivato il momento di denunciare anche questo: le nostre ASD e SSD in un anno di pandemia non hanno perso soltanto soldi e lavoro, ma anche migliaia di tesserati che - tra il restare fermi e il poter fare sport - hanno preferito tesserarsi con altri organismi ai quali invece era consentita ancora la pratica sportiva. Vogliamo ancora pensare che dietro tali scelte del Dipartimento non esista un pregiudizio nei confronti degli affiliati agli Enti, ma l'effetto che genera è un diritto violato e una evidente discriminazione. Specie se si tiene in considerazione l'enorme sforzo e il grande senso di responsabilità che le nostre Società hanno dimostrato fin qui.

Siamo già rimasti feriti per lo stop forzato alle nostre piscine e palestre lo scorso ottobre, soprattutto perché ci era stato chiesto di adeguarci e noi lo avevamo fatto, salvo poi tornare indietro e dirci che dovevamo comunque chiudere.

Spiace ricordare, inoltre, che un anno di pandemia ha portato già migliaia di realtà associative allo stremo, e tante hanno dovuto già chiudere i battenti con un evidente danno per i territori. La maggior parte di quelle che ancora resistono, lo fanno a fronte di aiuti dello Stato che non sono mai arrivati, o se sono arrivati erano comunque di gran lunga inferiori alle necessità: tamponare le ingenti perdite dovute alle chiusure, spese imprevedute per adeguare le strutture con sanificazioni e rispetto dei protocolli. Chi non ha rispettato il protocollo non siamo noi, ma è chi si è preso il diritto di approntare scelte inique come l'ultima contenuta nelle FAQ del Dipartimento Sport. Un provvedimento che offende i nostri valori, la nostra valenza nel tessuto sociale italiano e la nostra serietà!

Noi i nostri protocolli li abbiamo sempre rispettati alla lettera, ma c'è un altro protocollo che ancora una volta qualcuno non onora: il protocollo dell'uguaglianza, del diritto di tutti e per tutti, e soprattutto quello della serietà e della parola data.

Che in Italia, ci spiace constatarlo, continua a non avere grande valore.

Antonino Viti - ACSI

Bruno Molea - AICS

Luca Stevanato - ASC

Claudio Barbaro - ASI

Luigi Fortuna - CSAIN

Francesco Proietti - CSEN

Vittorio Bosio - CSI

Luigi Musacchia - CSN Libertas

Antonio Dima - CUSI

Paolo Serapiglia - ENDAS

Gran Francesco Lupattelli - MSP

Marco Perissa - OPES

Ciro Bisogno - PGS

Vincenzo Manco - UISP

Damiano Lembo - UsAcli

ALTRI SPORT | 06 marzo 2021, 18:46

Allenamenti in zona rossa sospesi. La Uisp alza la voce: "Una tessera diversa non muta il livello di sicurezza o contagio"

Il comunicato della Uisp:

La scelta di sospendere anche gli allenamenti degli atleti degli Enti di Promozione Sportiva, nelle zone rosse, che non trova riscontro nel dpcm in vigore da oggi, ma che si evince dalle FAQ del Dipartimento Sport, ci fa tornare alla disparità di trattamento che nel periodo della pandemia abbiamo avuto modo di denunciare nei provvedimenti normativi che si sono susseguiti, in relazione alle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria.

La diversa tessera che ogni atleta ha in tasca non può fare la differenza nel rapporto con la sicurezza e l'eventuale contagio, a meno che non si voglia pensare che tra coloro che praticano sport ci sia una sorta di pregiudizio legato alla affiliazione ad una Fsn, Dsa o ad un Eps e come tale lo si ritiene o meno un possibile untore.

E' assolutamente un diritto violato ed una evidente discriminazione, a maggior ragione se si tiene in considerazione il grande senso di responsabilità manifestato dalla Uisp e dalla promozione sportiva in tutto questo anno di pandemia che abbiamo alle nostre spalle. Le realtà associative sono allo stremo, tante hanno già chiuso, nonostante le risorse comunque insufficienti che lo Stato ha garantito e gli investimenti fatti per la sanificazione e l'igienizzazione dei luoghi adibiti alla pratica.

Chiediamo infatti al nuovo governo che nel prossimo provvedimento relativo ai sostegni sia previsto un ingente fondo che possa garantire le indennità per i collaboratori sportivi nonché ristori per la mancata attività istituzionale dell'associazionismo di base e della promozione sportiva,

E' altrettanto una chiara disparità ed una violazione di un diritto, tenendo anche in considerazione che una scelta del genere produce una concorrenza sleale a favore degli altri organismi sportivi.

Non ci stiamo!

Abbiamo più volte stigmatizzato quegli organismi sportivi, senza distinzione alcuna, che hanno usato comportamenti furbeschi per aggirare le norme e per garantirsi il riconoscimento di attività di preminente interesse nazionale e che forse hanno amplificato la circolazione della popolazione.

La Uisp si è sempre invece impegnata per fare un serio lavoro circa le proprie attività sportive che possono ottenere quel provvedimento del Coni, ma subisce le conseguenze negative delle scelte che si fanno e che non entrano nel merito delle altre attività di tutti gli organismi sportivi attraverso la responsabilità dei relativi controlli.

Denunciamo pertanto fermamente questa scelta iniqua e continuiamo a stare al fianco delle nostre affiliate e insieme a loro rivendichiamo gli stessi diritti a svolgere le nostre attività, nel rispetto delle norme, con grande senso di responsabilità verso la salute pubblica. Si vuole chiudere? Valga allora per tutti, ma non accettiamo più interventi che offendono la nostra dignità e la nostra serietà.



Un'altra mazzata per lo sport. Segno che in questo paese – da Conte a Draghi (il colore non conta) – manca del tutto una “cultura sportiva”. Come sostengono ormai gran parte delle istituzioni sanitarie lo stop all’attività motoria e sportiva – tra l’aggravarsi e l’insorgere di nuove sindromi metaboliche – avrà, nel medio-lungo periodo, un prezzo sociale assai più alto di questa pandemia. Ieri, come detto, l’ennesima limitazione, ovvero la scelta di sospendere nelle zone rosse gli allenamenti degli atleti degli Enti di promozione sportiva. In pratica chi ha una tessera Acsi, Csi, Uisp, Endas o Libertas non sarà più in regola (restano in regolare solo gli affiliati alla Federazione).

E così ieri, in un documento congiunto, i presidenti di tutti gli enti di promozione sportiva italiani (ACSI, AICS, ASC, ASI, CSAIN, CSEN, CSI, CSN Libertas, CUSI, ENDAS, MSP, OPES, PGS, UISP e US Acli) hanno firmato un documento congiunto per denunciare “l’ennesima disparità di trattamento che si trova costretto a subire il mondo dello sport di base”. Il provvedimento è stato inserito ieri nelle FAQ del Dipartimento Sport “nonostante – si legge nel documento degli enti – non trovi alcun riscontro nel Dpcm in vigore da oggi”. “Purtroppo – prosegue la nota – non è il primo episodio, anzi: da quando è iniziata la pandemia gli Enti di promozione sportiva hanno più volte denunciato i contenuti di misure a due marce, come se il virus potesse aggirarsi solo nelle palestre di ASD e SSD affiliate agli Enti di Promozione, e non invece all’interno di strutture

di altri organismi sportivi. Lo ribadiamo oggi ancora più forti e uniti, attraverso il Coordinamento degli EPS presso il Coni: non è una diversa tessera che può fare la differenza! Il virus non distingue colori, né simboli! Quando decide di contagiare, lo fa ovunque e con chiunque. Dall'impianto di quartiere ai ritiri della Serie A! Non abbiamo niente in contrario con la ripartenza dello sport professionistico. Non si inneschi stavolta una guerra a chi tira giù l'altro: vogliamo solo parità di trattamento tra tutti gli Organismi Sportivi. Il discrimine deve essere la sicurezza e il rispetto dei protocolli, sicurezza e rispetto di protocolli che gli Enti di Promozione Sportiva hanno concordato con il Governo e imposto, non senza sacrifici di risorse e personale, alle loro Società".

Gli enti di promozione sportiva italiani chiedono dunque che "nessuno venga lasciato indietro, che si ripensi alla scelta di considerare una tessera federale immune dal virus e quella di un Ente soggetta invece a contagio. Con questo provvedimento, invece, il messaggio che passa continua ad essere quello di due pesi, due misure! Sì, perché è arrivato il momento di denunciare anche questo: le nostre ASD e SSD in un anno di pandemia non hanno perso soltanto soldi e lavoro, ma anche migliaia di tesserati che – tra il restare fermi e il poter fare sport – hanno preferito tesserarsi con altri organismi ai quali invece era consentita ancora la pratica sportiva. Vogliamo ancora pensare che dietro tali scelte del Dipartimento non esista un pregiudizio nei confronti degli affiliati agli Enti, ma l'effetto che genera è un diritto violato e una evidente discriminazione. Specie se si tiene in considerazione l'enorme sforzo e il grande senso di responsabilità che le nostre Società hanno dimostrato fin qui". "Siamo già rimasti feriti per lo stop forzato alle nostre piscine e palestre lo scorso ottobre, soprattutto perché ci era stato chiesto di adeguarci e noi lo avevamo fatto, salvo poi tornare indietro e dirci che dovevamo comunque chiudere. Spiace ricordare, inoltre, che un anno di pandemia ha portato già migliaia di realtà associative allo stremo, e tante hanno dovuto già chiudere i battenti con un evidente danno per i territori. La maggior parte di quelle che ancora resistono, lo fanno a fronte di aiuti dello Stato che non sono mai arrivati, o se sono arrivati erano comunque di gran lunga inferiori alle necessità: tamponare le ingenti perdite dovute alle chiusure, spese imprevedute per adeguare le strutture con sanificazioni e rispetto dei protocolli. Chi non ha rispettato il protocollo non siamo noi, ma è chi si è preso il diritto di approntare scelte inique come l'ultima contenuta nelle FAQ del Dipartimento Sport. Un provvedimento che offende i nostri valori, la nostra valenza nel tessuto sociale italiano e la nostra serietà! "Noi – conclude la nota – i nostri protocolli li abbiamo sempre rispettati alla lettera, ma c'è un altro protocollo che ancora una volta qualcuno non onora: il protocollo dell'uguaglianza, del diritto di tutti e per tutti, e soprattutto quello della serietà e della parola data. Che in Italia, ci spiace constatarlo, continua a non avere grande valore".



Uisp Marche: "Sospensione degli allenamenti? Discriminazione tra i tesserati sportivi"

REGIONE - I vertici regionali dell'ente: "La diversa affiliazione dell'atleta non può fare la differenza nel rapporto con sicurezza ed eventuale contagio. Auspichiamo sostegni dal nuovo governo e nel mentre: o chiusura per tutti o pari condizioni per ogni amante dello sport, indipendentemente dall'istituzione d'appartenenza"

6 Marzo 2021 - Ore 19:28 - 993 letture

“La scelta di sospendere anche gli **allenamenti degli atleti degli enti di promozione sportiva**, nelle **zone rosse**, che non trova riscontro nel dpcm in vigore da oggi, ma che si evince dalle faq del **Dipartimento Sport**, ci fa tornare alla **disparità di trattamento che nel periodo della prima ondata di pandemia abbiamo avuto modo di denunciare** nei provvedimenti normativi che si sono susseguiti, in relazione alle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria”.

E' l'inizio di una nota firmata dalla **Uisp** regionale, che respinge al mittente la scelta di

sospendere anche gli allenamenti degli atleti amatoriali, sostenendone le ragioni per come segue.

“La diversa tessera che ogni atleta ha in tasca non può fare la differenza nel rapporto con la sicurezza e l’eventuale contagio, a meno che non si voglia pensare che tra coloro che praticano sport ci sia una sorta di pregiudizio legato alla affiliazione ad una Fsn, Dsa o ad un Eps e come tale lo si ritiene o meno un possibile untore”, spiegano i vertici marchigiani paragonando le attività con altri enti e federazioni sportive.

“E’ assolutamente un diritto violato ed una evidente discriminazione, a maggior ragione se si tiene in considerazione il grande senso di responsabilità manifestato dalla Uisp e dalla promozione sportiva in tutto questo anno di pandemia che abbiamo alle nostre spalle. Le realtà associative sono allo stremo, tante hanno già chiuso, nonostante le risorse comunque insufficienti che lo Stato ha garantito e gli investimenti fatti per la sanificazione e l’igienizzazione dei luoghi adibiti alla pratica – le illustrazioni -. Chiediamo infatti al nuovo governo che nel prossimo provvedimento relativo ai sostegni sia previsto un ingente fondo che possa garantire le indennità per i collaboratori sportivi nonché ristori per la mancata attività istituzionale dell’associazionismo di base e della promozione sportiva. E’ altrettanto una chiara

disparità ed una violazione di un diritto, tenendo anche in considerazione che una scelta del genere produce una concorrenza sleale a favore degli altri organismi sportivi”.

“Abbiamo più volte stigmatizzato quegli organismi sportivi, senza distinzione alcuna, che hanno usato comportamenti furbeschi per aggirare le norme e per garantirsi il riconoscimento di attività di preminente interesse nazionale e che forse hanno amplificato la circolazione della popolazione. La Uisp si è sempre invece impegnata per fare un serio lavoro circa le proprie attività sportive che possono ottenere quel provvedimento del Coni, ma subisce le conseguenze negative delle scelte che si fanno e che non entrano nel merito delle altre attività di tutti gli organismi sportivi attraverso la responsabilità dei relativi controlli”.

“Denunciamo pertanto fermamente questa scelta iniqua e continuiamo a stare al fianco delle nostre affiliate e insieme a loro rivendichiamo gli stessi diritti a svolgere le nostre attività, nel rispetto delle norme, con grande senso di responsabilità verso la salute pubblica – le conclusioni -. Si vuole chiudere? Valga allora per tutti, ma non accettiamo più interventi che offendono la nostra dignità e la nostra serietà”.

UISP non ci sta: assurda la scelta di sospendere anche gli allenamenti degli atleti degli Enti di Promozione Sportiva

2' di lettura [06/03/2021](#) - La scelta di sospendere anche gli allenamenti degli atleti degli Enti di Promozione Sportiva, nelle zone rosse, che non trova riscontro nel dpcm in vigore da oggi, ma che si evince dalle FAQ del Dipartimento Sport, ci fa tornare alla disparità di trattamento che nel periodo della pandemia abbiamo avuto modo di denunciare nei provvedimenti normativi che si sono susseguiti, in relazione alle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria.

La diversa tessera che ogni atleta ha in tasca non può fare la differenza nel rapporto con la sicurezza e l'eventuale contagio, a meno che non si voglia pensare che tra coloro che praticano sport ci sia una sorta di pregiudizio legato alla affiliazione ad una Fsn, Dsa o ad un Eps e come tale lo si ritiene o meno un possibile untore.

E' assolutamente un diritto violato ed una evidente discriminazione, a maggior ragione se si tiene in considerazione il grande senso di responsabilità manifestato dalla Uisp e dalla promozione sportiva in tutto questo anno di pandemia che abbiamo alle nostre spalle. Le realtà associative sono allo stremo, tante hanno già chiuso, nonostante le risorse comunque insufficienti che lo Stato ha garantito e gli investimenti fatti per la sanificazione e l'igienizzazione dei luoghi adibiti alla pratica. Chiediamo infatti al nuovo governo che nel prossimo provvedimento relativo ai sostegni sia previsto un ingente fondo che possa garantire le indennità per i collaboratori sportivi nonché ristori per la mancata attività istituzionale dell'associazionismo di base e della promozione sportiva,

E' altrettanto una chiara disparità ed una violazione di un diritto, tenendo anche in considerazione che una scelta del genere produce una concorrenza sleale a favore degli altri organismi sportivi.

Non ci stiamo!

Abbiamo più volte stigmatizzato quegli organismi sportivi, senza distinzione alcuna, che hanno usato comportamenti furbeschi per aggirare le norme e per garantirsi il riconoscimento di attività di preminente interesse nazionale e che forse hanno amplificato la circolazione della popolazione. La Uisp si è sempre invece impegnata per fare un serio lavoro circa le proprie attività sportive che possono ottenere quel provvedimento del Coni, ma subisce le conseguenze negative delle scelte che si fanno e che non entrano nel merito delle altre attività di tutti gli organismi sportivi attraverso la responsabilità dei relativi controlli.

Denunciamo pertanto fermamente questa scelta iniqua e continuiamo a stare al fianco delle nostre affiliate e insieme a loro rivendichiamo gli stessi diritti a svolgere le nostre attività, nel rispetto delle norme, con grande senso di responsabilità verso la salute pubblica. Si vuole chiudere? Valga allora per tutti, ma non accettiamo più interventi che offendono la nostra dignità e la nostra serietà.

"Stop allenamenti in zone rosse? Ennesima disparità"

E' quanto evidenziano in un comunicato congiunto gli Enti di Promozione Sportiva

• Condividi



• domenica 7 marzo 2021 alle 18.46

"Chi non rispetta il protocollo? La scelta di sospendere, nelle zone rosse, gli allenamenti degli atleti degli Enti di Promozione Sportiva, e' l'ennesima disparita' di trattamento che si trova costretto a subire il mondo dello sport di base. Un provvedimento inserito nelle FAQ del Dipartimento Sport nonostante non trovi alcun riscontro nel Dpcm in vigore da oggi". E' quanto evidenziano in un comunicato congiunto gli Enti di Promozione Sportiva.

"Purtroppo non e' il primo episodio, anzi:

da quando e' iniziata la pandemia gli Enti di promozione sportiva hanno piu' volte denunciato i contenuti di misure a due marce, come se il virus potesse aggirarsi solo nelle palestre di ASD e SSD affiliate agli Enti di Promozione, e non invece all'interno di strutture di altri organismi sportivi", si legge.

"Lo ribadiamo oggi ancora piu' forti e uniti, attraverso il Coordinamento degli EPS presso il CONI: non e' una diversa tessera che puo' fare la differenza! Il virus - prosegue la nota - non distingue colori, ne' simboli! Quando decide di contagiare, lo fa ovunque e con chiunque. Dall'impianto di quartiere ai ritiri della Serie A! Non abbiamo niente in contrario con la ripartenza dello sport professionistico. Non si inneschi stavolta una guerra a chi tira giu' l'altro: vogliamo solo parita' di trattamento tra tutti gli Organismi Sportivi. Il discrimine deve essere la sicurezza e il rispetto dei protocolli, sicurezza e rispetto di protocolli che gli Enti di Promozione Sportiva hanno concordato con il Governo e imposto, non senza sacrifici di risorse e personale, alle loro Societa'. Chiediamo che nessuno possa essere lasciato indietro, che si

ripensi alla scelta di considerare una tessera federale immune dal virus e quella di un Ente soggetto invece a contagio.

Con questo provvedimento, invece, il messaggio che passa continua ad essere quello di due pesi, due misure! Sì, perché è arrivato il momento di denunciare anche questo: le nostre ASD e SSD in un anno di pandemia non hanno perso soltanto soldi e lavoro, ma anche migliaia di tesserati che - tra il restare fermi e il poter fare sport - hanno preferito tesserarsi con altri organismi ai quali invece era consentita ancora la pratica sportiva".

"Vogliamo ancora pensare - si legge ancora nella nota congiunta - che dietro tali scelte del Dipartimento non esista un pregiudizio nei confronti degli affiliati agli Enti, ma l'effetto che genera è un diritto violato e una evidente discriminazione. Specie se si tiene in considerazione l'enorme sforzo e il grande senso di responsabilità che le nostre Società hanno dimostrato fin qui.

Siamo già rimasti feriti per lo stop forzato alle nostre piscine e palestre lo scorso ottobre, soprattutto perché ci era stato chiesto di adeguarci e noi lo avevamo fatto, salvo poi tornare indietro e dirci che dovevamo comunque chiudere".

"Spiace ricordare, inoltre, che un anno di pandemia ha portato già migliaia di realtà associative allo stremo, e tante hanno dovuto già chiudere i battenti con un evidente danno per i territori. La maggior parte di quelle che ancora resistono, lo fanno - continuano gli Enti - a fronte di aiuti dello Stato che non sono mai arrivati, o se sono arrivati erano comunque di gran lunga inferiori alle necessità: tamponare le ingenti perdite dovute alle chiusure, spese impreviste per adeguare le strutture con sanificazioni e rispetto dei protocolli".

"Chi non ha rispettato il protocollo non siamo noi, ma è chi si è preso il diritto di approntare scelte inique come l'ultima contenuta nelle FAQ del Dipartimento Sport. Un provvedimento che offende i nostri valori, la nostra valenza nel tessuto sociale italiano e la nostra serietà! Noi - conclude la nota - i nostri protocolli li abbiamo sempre rispettati alla lettera, ma c'è un altro protocollo che ancora una volta qualcuno non onora: il protocollo dell'uguaglianza, del diritto di tutti e per tutti, e soprattutto quello della serietà"

e della parola data. Che in Italia, ci spiace constatarlo, continua a non avere grande valore"

la Repubblica Lunedì, 8 marzo 2021

LA STORIA

Svolta nel football via le cheerleader Il corpo di ballo ora sarà misto

dalla nostra inviata
Anna Lombardi

NEW YORK – Hanno perso nome, mascotte e ora anche cheerleader: le tradizionali ragazze pon pon sostituite col primo “dance team” misto d’America, un gruppo di ballo aperto a uomini e donne. Non si ferma lo sforzo di rinnovamento della squadra di football fino alla scorsa stagione conosciuta come Redskins. Un tempo la più conservatrice d’America, visto che fu l’ultima ad accettare afroamericani – nel 1962 e solo dopo la minaccia di un’azione legale da parte dell’allora presidente John Fitzgerald Kennedy – e il cui allenatore George Allen, negli anni ‘70, dovette addirittura chiedere a Richard Nixon di non sbandierare troppo il suo esserne tifoso, temendo che gli arbitri fischiassero falli per motivi politici. Il team di Washington, se-

Dopo il nome
e la mascotte, la squadra
di Washington degli
ex Redskins abolisce
le ragazze pon pon

condo la definizione attuale dei commentatori sportivi, ha abbandonato lo scorrettissimo “pellerossa” in uso fin dal 1933, all’indomani delle proteste scatenate dalla morte dell’afroamericano George Floyd. Cedendo ad anni di polemiche contro quel nome dai connotati razzisti, offensivo per i nativi. Mettendo in cantina pure la mascotte, caricatura di un capo tribù, con tanto di piume e nasone.

Tutte decisioni prese da Jason Wright, 38 anni, chiamato alla presidenza della squadra lo scorso agosto: primo afroamericano nella storia della lega football in quel ruolo. Ex calciatore, uomo d’affari fino a quel momento consulente di McKinsey – la società chiamata dal premier Mario Draghi a supportare il Recovery Plan italiano – è d’altronde specializzato nell’aiutare le aziende a diventare più inclusive. È stato proprio lui a convincere tutti della necessità di sciogliere pure le “First Ladies of Football”, il gruppo di 36 tifose “professioniste” in minigonna e, appunto, quei pon pon colorati (le cui radici affondano nelle protuberanze di lana dei cappelli usati dall’esercito napoleonico, i cui colori distinguevano gradi e battaglioni militari) animatrici del tifo sul campo. Il fatto è che quel primo club di cheerleader d’America, vecchio di 60 an-

ni, è stato di recente sconvolto pure da uno scandalo legato a un servizio fotografico per uno dei loro celebri calendari: quando alle cheerleader venne imposto di posare nude - nonostante la pubblicazione non preveda immagini integrali - davanti a una piccola folla di sponsor, invitati senza chiedere loro il permesso.

Le ragazze non hanno preso bene lo scioglimento. Semmai, avrebbero preferito accettare nelle loro fila dei maschi come già fatto dai Los Angeles Rams e i New Orleans Saints, pronte a condividere le loro esibizioni con colleghi dell'altro sesso: «Non capiamo la necessità di distruggere la nostra storia. Siamo un gruppo af-

fiatato ed inclusivo» si lamenta in tv la capitana Erica Hanner. Ma il presidente è inamovibile: «Dobbiamo usare questo periodo tra la fine e l'inizio del nuovo campionato per diversificare il brand. Presto sveleremo il nuovo nome e offriremo ai nostri fan un'esperienza sportiva rinnovata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì, 8 marzo 2021 **la Repubblica**

Quando le ragazze si risvegliarono

Cinquant'anni di battaglie contro le diseguaglianze
Una cavalcata gioiosa iniziata all'insegna del coraggio
I femminismi furono tanti, ognuno con i suoi testi

di **Natalla Aspesi**

Q

Quando le ragazze si risvegliarono, ed erano i primi anni '70, il nemico da combattere era una potente astrazione, il capitalismo, di cui il patriarcato era una delle colonne indispensabili. O viceversa. Il nemico non era il maschio, lui stesso vittima delle costruzioni invincibili del potere, maschile o femminile che fosse. Anzi i giovani uomini erano gli alleati, quelli con cui insieme si doveva distruggere il mondo dei padri: era una rivoluzione che si accodava a quella grandiosa dei lavoratori contro i padroni, che nasceva soprattutto nel privilegio delle università, della consapevolezza culturale, era un movimento di élite quanto mai rumoroso iniziato insieme, ragazzi e ragazze, alla ricerca di quel famoso mondo migliore, la chimera che stiamo ancora cercando, per altre strade, con altre mete e per ora pessimi risultati. Ma se sei un maschio, pur volenteroso di uguaglianza, e sei nato da una madre più patriarca del padre, sbagli inesorabilmente: avevano, i ragazzi di quegli anni luminosi, un bel riunirsi e fare autocoscienza, a dichiararsi colpevoli di maschilismo, a imparare a piangere, addirittura a sottomettersi alla pericolosa ingiunzione delle compagne di toglier loro la verginità, che era per le ragazze la prima liberazione indispensabile per sottrarsi alla legge della sudditanza. Era più forte di loro, dei ragazzi pur innocenti di maschilismo coscienti e, mentre scrivevano comunicati del

tutto incomprensibili e purtroppo sempre più sanguinari, alle adorate compagne di lotta riservavano l'uso quasi domestico del ciclostile. Si scocciarono, le ragazze che ne sapevano più del diavolo e dei compagni barbuti e riccioloni, si ribellarono, se ne andarono, tutte femmine, a inventarsi il femminismo del momento, non certo il primo del secolo: ma non si è donne e intellettuali e di sinistra per niente, e infatti i femminismi furono subito tanti, ognuno con la sua idea di liberazione e i suoi testi e le sue leader. Del resto le catene davvero erano troppe, e ancora oggi non tutti i lucchetti sono saltati. Io ero già in là con gli anni per unirmi a loro, non mi avrebbero accettata, però le seguivo come cronista, talvolta con entusiasmo talvolta con ironia. Il bisogno di liberazione era immenso, ma non ancora rivolto ai singoli uomini. L'uomo non era il nemico, anzi far l'amore faceva parte della rivoluzione, dell'essere finalmente nuova e libera: via dalla famiglia (si leggeva molto "La morte della famiglia" di David Cooper), dalle vecchie regole punitive, persino via dai romanzi rosa che pur scritti esclusivamente da donne, erano di un maschilismo efferato. Ci si impegnava sul serio, in modo radicale, a esplorare le ragioni del sesso, e se per esempio il corpo dei volenterosi compagni era tutto lì, esposto, e di meccanica primitiva, cosa nascondeva il corpo femminile, che aspetto aveva quella sua parte misteriosa, regno di ogni peccato e vergogna, che nessuno aveva osato ritrarre tranne, si diceva, un certo ottocentesco Courbet il cui quadro peccaminoso era però tenuto nascosto in qualche

caveau? Una delle azioni liberatorie fu proprio quello delle giovani eroine che, sedute a terra in cerchio, si misero uno specchio tra le gambe per acculturarsi su cosa voleva dire essere femmina. Le più coraggiose, preso atto di questa origine del mondo, arrivarono a spiegarne i meccanismi ai compagni d'amore e no, che ne sapevano quasi niente. Spiace dirlo, ma quella solenne cerimonia oggi la si vede, ridicolizzata, su TikTok, con ragazzine che si fanno un selfie sotto la gonna e si spaventano. Le ragazze che amavano le ragazze ebbero il coraggio di baciarsi in pubblico, e a un certo punto si formò un gruppo di estremiste della politica femminista, che pur essendo placidamente etero, si imposero almeno per un po' la pratica lesbica, non sempre con grande profitto. In quegli anni meravigliosi di coraggio, davanti alle donne si estendeva una immensa prateria, una infinita foresta, inesplorata: prima di tutto la necessità di scoprire se stesse, le sconosciute che il patriarcato aveva travestito secondo le sue necessità, come in "La fabbrica delle mogli" di Ira Levin; e poi la loro storia taciuta lungo i secoli, il presente da ribaltare, il futuro da costruire. La passione aveva attraversato tutto il mondo occidentale, il femminismo non aveva una sola patria, era universale. A Milano arrivavano dagli Stati Uniti l'arrabbiata Kate Millett per parlare del suo libro "La politica del sesso", dall'Inghilterra la fascinosa Germaine Greer con "L'eunuco femmina", in Francia Simone de Beauvoir che più di vent'anni prima aveva scritto "Il secondo sesso", il testo fondamentale del femminismo, firmava il "Manifesto

delle 343", assieme a una folla di donne che dichiaravano di aver abortito e quindi commesso un crimine: in Italia la grandiosa Carla Lonzi scriveva "Sputiamo su Hegel" e io avendolo proposto al mio giornale di allora, *Il Giorno*, rischiai il licenziamento. In California una mostra storica faceva scoprire l'esistenza delle grandi artiste sino ad allora ignorate in quanto donne, Artemisia Gentileschi, Elisabeth-Louise Vigée-Le Brun, Rosalba Carriera e le altre centinaia. A Verona nasceva Diotima, il gruppo di filosofe che, rivendicando una filosofia al femminile, mandarono in bestia le barbute celebrità del ramo; a Padova si combatteva per il salario al lavoro domestico e i comunisti si disperarono, decine di giovani donne scrivevano testi spesso meravigliosi, sempre colti, un patrimonio per chi avesse oggi la bizzarra idea di informarsi di cosa fosse il femminismo trionfante di allora: se non altro per confrontarlo a quello, pur rispettabile ovvio, di adesso, che ha scelto soprattutto il ruolo della vittima più che quello della combattente. Eppure ci sarebbe ancora molto da conquistare, da pretendere, da ottenere, nel lavoro, nelle carriere, nel potere che sarà una brutta cosa ma è indispensabile, non tanto per la cosiddetta parità di genere che oggi è diventata troppo vasta, quanto per un autentico equilibrio del mondo. Prima che gli uomini si stanchino di sentirsi colpevoli di ogni maschilità e dicano basta cara ancelle, vi aspetta Gilead, la teocrazia totalitaria, ecco per voi la tonaca anche alta moda. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Otto marzo

Piccoli spunti per un Paese per donne

di Federica Roccisano | 2 ore fa

Anche in tempo di pandemia è importante parlare dei diritti delle donne. Dalla violenza allo smart working, dalle disuguaglianze crescenti fino alla scuola: sono tanti gli ambiti toccati dalla questione di genere

Nella giornata internazionale della donna riflettere sul ruolo che le donne hanno conquistato nel nostro Paese è quasi obbligatorio, il minimo sindacale dicono alcuni, un esercizio di retorica dicono altri. In realtà, ogni giornata e ogni azione che possa essere utile per la battaglia delle donne, è un'occasione da cogliere e da non perdere, non per chi già crede nella battaglia delle donne, come le tante donne e i tanti uomini che ogni giorno lo dimostrano, ma per chi pensa che sia un tema superato, anacronistico.

E quest'anno, 8 marzo 2021, tutto si può dire tranne che parlare dei diritti delle donne sia anacronistico. Sono state le donne, quest'anno, ancora una volta come in ogni crisi, quelle che hanno pagato e stanno pagando il peso maggiore della pandemia.

È un dato tristemente evidente in termini di lavoro. Lo ha messo in evidenza nelle scorse settimane l'ISTAT certificando che il 98% dei posti di lavoro persi durante il 2020 a causa dell'emergenza sanitaria COVID 19 erano di donne. Un numero che fa venire i brividi: 312 mila donne lavoravano, percepivano un reddito, erano indipendenti e ora non lo sono più. Probabilmente alcune sono state licenziate perché le realtà presso le quali lavoravano hanno dovuto chiudere i battenti, altre sono state costrette a lasciare il proprio lavoro per dedicarsi alla cura delle persone

più fragili della famiglia, anziani a carico o disabili, o dei figli in ragione della chiusura delle scuole che ha forzato alcune donne a rimanere a casa, non avendo alternative per non lasciare i figli a casa soli.

Ancora, mettono i brividi i dati sulla violenza di genere, con abusi e omicidi aumentati dell'11% nei mesi scorsi anche dalle condizioni di restrizioni e chiusure generate dal confinamento forzato dal lockdown. L'aver costretto molte vittime di violenza a rimanere sotto lo stesso tetto dei loro carnefici, ha aumentato le violenze domestiche e, in alcuni casi, ha anche impedito alle vittime di fare ricorso all'aiuto telefonico o telematico presso i Centri Antiviolenza per paura di essere scoperte.

In tutto questo una scarsa attenzione alla rappresentanza femminile nei ruoli chiave ha contrastato l'avvio di azioni di risoluzione dei problemi sin qui citati, affievolendo di fatto il volume delle istanze di chi chiedeva interventi e attenzione e tutela delle donne.

Che ci serva, quindi, questo 8 marzo per chiedere misure mirate a tutela dei diritti e della felicità delle donne, che significa accelerare con i vaccini alle persone fragili, così da liberarle dal peso della cura; incentivare l'occupazione femminile, potenziando, laddove possibile, lo smart working o tutelando le lavoratrici femminili laddove necessariamente serve il lavoro in presenza; potenziare i centri antiviolenza con misure strutturali che rafforzino la rete di vicinanza e sostegno alle donne vittime di violenza.

Infine, ma certamente non meno prioritario, **aumentare il numero di posti negli asili nido e porre un termine alla chiusura delle scuole.** Dopo 12 mesi, dovrebbe essere giunta l'ora di preferire alla chiusura l'attivazione di strategie di rafforzamento della sicurezza anti covid 19 nelle scuole così ad aumentare il tempo a scuola, non diminuirlo drasticamente. Perché le giovanissime donne, quelle che ogni giorno sperano di ritornare tra i banchi di scuola e da lì, dalla scuola, coltivare le proprie ambizioni, possano essere quelle che un domani, speriamo il più prossimo possibile, riescano a vivere, anche in Italia, in un Paese per donne.

DALLE COPPE A QATAR 2022

Calcio ostaggio del virus pure il Mondiale a rischio

di Enrico Currò

Se tradizione vuole che marzo sia il mese in cui si svela la realtà di tutti i campionati e di tutte le coppe, la prima stagione del calcio interamente ostaggio della pandemia sta portando il concetto al parossismo: tra infortuni moltiplicati dal calendario senza pause e squadre decimate dal Covid c'è ormai una chiarissima variabile, nella corsa a scudetto, Champions e salvezza, che nessuna programmazione tecnica, tattica e atletica è in grado di controllare. Le coppe europee sono diventate uno slalom fra trasferte sempre più complicate. Per le Nazionali, poi, nulla appare al momento prevedibile: né le sedi dell'Europeo itinerante di giugno, né l'avvio delle qualificazioni al Mondiale 2022, in programma tra meno di due settimane.

La Conmebol, la confederazione sudamericana, ha ottenuto dalla Fifa il rinvio delle due date delle eliminatorie di marzo: stava crescendo il numero dei club che non intendevano rilasciare ai club i giocatori convocabili. Gli allenatori dei principali club inglesi, da Guardiola a Klopp a Mourinho ad Ancelotti, non volevano concederli perché il governo britannico impone a chi rientra nel Regno Unito da Sudamerica, Portogallo e parte dell'Africa 10 giorni di quarantena. La Colombia rifiutava di fare atterrare sul suo territorio la Seleção, per timore della variante brasiliana. Così, di fronte al rischio che le partite di marzo ve-

nissero giocate dai soli calciatori sudamericani con dispensa per quelli che giocano in Europa - cioè i migliori, da Messi in giù - si è deciso per il rinvio. Ma non sono ancora state fissate le nuove date e per la prima volta il torneo più importante dello sport più popo-

lare non ha dunque la certezza di essere giocato in condizioni paritarie.

Anche la serie A è attraversata dall'incertezza. La ventiseiesima giornata sta diventando il simbolo del problema: senza contare gli squalificati e le possibili assenze dell'ultima ora, ha già sottratto alla scena per infortunio 58 giocatori, più gli 8 attualmente appiedati dal Covid, col Torino ancora falciato. Solo l'Inter capolista si ritrova alla vigilia del duello con l'Atalanta con l'infermeria teoricamente vuota e il calendario sgombro di impegni infrasettimanali per le coppe.

Va assai peggio al Milan, che deve affrontare in totale emergenza un ciclo fondamentale prima della sosta: Verona oggi, United giovedì, poi Napoli e ancora United, infine Fiorentina il 21. Gli ultimi due imprevisti: l'infiammazione all'anca di Rebic, che avrebbe dovuto guidare l'attacco (in difesa si profila la coppia Tomori-Romagnoli), e la chiusura di due piani della sede di Casa Milan per Covid. Pioli non nasconde l'inquietudine: contro un'avversaria tra le più indigeste per caratteristiche tattiche gli mancano Ibrahimovic, Çalhanoglu, Bennacer, Rebic, Mandzukic e Daniel Maldini: «È una stagione in cui si gioca tantissimo e gli infortuni ci mettono in difficoltà. È il momento di stringere i denti. Se non andassimo in Champions, sarebbe una delusione. Però guardarci alle spalle non è da noi: dobbiamo puntare sul nostro gioco e alzare il ritmo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Niente MotoGP? Dovizioso si diverte al campionato regionale motocross

Dopo lo stop al motomondiale il forlivese non rinuncia al piacere di correre in moto: lontano dai circuiti iridati ha infatti scelto il fango delle serie locali con le ruote tassellate

Manuele Cecconi

7 marzo - MILANO

Ultim'ora

Tutte le notizie

- | | |
|-------|---|
| 10:12 | MONTAGNA - 100% V Peak Challenge, le m svizzere si tingono d |
| 10:12 | PROVE SCOOTER - Ya Nmax 125 2021: prov caratteristiche e prez |

Non dev'essere facile, dopo vent'anni di corse, scegliere di dire basta. Soprattutto se sei uno dei piloti più forti sulla piazza e le offerte non mancano. Non sappiamo se la stagione 2020 sarà davvero l'ultima di Andrea Dovizioso nel Motomondiale, ma quel che è certo è che – salvo sostituzioni dell'ultima ora o wild card – nel 2021 non vedremo il forlivese in griglia. Per lo meno non in quella della MotoGP: sì, perché dopo aver appeso al chiodo la tuta di pelle, il Dovi ha indossato pettorina e maglia da *off-road*, per correre nel campionato regionale di motocross.

PASSIONE TASSELLO

Commenta per primo

Lontano dall'asfalto dei circuiti iridati il forlivese ha scelto il fango delle piste da fuoristrada, una grande passione ereditata da papà Antonio. Il tassello, per Andrea, è sempre stato svago e metodo di allenamento, alla vigilia del suo anno sabbatico non ci ha pensato due volte: si è messo al lavoro per correre nelle serie locali, là dove le luci dei riflettori lasciano spazio alla passione pura.

DEBUTTO

Domenica scorsa Andrea ha debuttato tra i piloti del campionato regionale MX a Rivarolo Mantovano, nel **Trofeo Motocross Uisp** (categoria agonisti MX2), collezionando una sesta ed una quinta posizione in sella ad una Yamaha YZ-F. L'anno scorso la sua partecipazione a una gara di campionato regionale era stata oggetto di polemica, e forse persino uno dei fattori che hanno alimentato la tensione nel box Ducati: Dovi aveva infatti rimediato una caduta con frattura, che

aveva condizionato negativamente l'inizio della stagione 2020. Covid permettendo, gli impegni crossistici di Andrea proseguiranno anche nelle prossime settimane, proprio mentre per i suoi ex colleghi si spegneranno i semafori rossi della MotoGP. Chissà che ad Andrea non torni la voglia di ricominciare a fare "sul serio" con i prototipi della *Top Class*.



8 marzo 2021 ore: 11:17
SOCIETÀ



Rivoluzione digitale, edilizia e mobilità sostenibile: il nuovo ministero delle Infrastrutture



Il ministro Enrico Giovannini: "Assetto coerente con l'approccio di programmazione a medio termine e di integrazione tra le diverse dimensioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza relative alle infrastrutture e alla mobilità sostenibili"

ROMA – Un nuovo dipartimento che si aggiunge ai due precedenti e al Corpo delle capitanerie di Porto-Guardia Costiera: è questo il nuovo assetto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile alla luce del nuovo regolamento di organizzazione dei dicasteri. Obiettivo, potenziare la capacità del Mims di programmare e realizzare infrastrutture e sistemi a rete sostenibili. Il Ministero avrà quindi tre dipartimenti. Il primo assume le competenze di programmazione e gestione delle infrastrutture e dei sistemi a rete (es. trasporti), alle quali si aggiungono quelle relative ai sistemi informativi, cruciali per monitorare tempestivamente la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture, degli investimenti nel settore dei trasporti, delle reti idriche, dell'edilizia pubblica, ecc. Parallelamente, **la rivoluzione digitale dovrà entrare nella progettazione e nella gestione di ponti, strade, edifici, dighe attraverso sensori e sistemi per la manutenzione "predittiva"**, così da aumentare la sicurezza dei cittadini e la competitività del sistema economico.

Il secondo dipartimento si occupa di opere pubbliche e di altri progetti di grande rilievo per la qualità della vita delle persone e per **favorire il superamento dei divari territoriali esistenti nel nostro Paese: dai programmi di edilizia pubblica e rigenerazione urbana** (come quello sulla "qualità dell'abitare") **all'ammodernamento e potenziamento delle reti idriche, attività fondamentali anche per contrastare gli effetti della crisi climatica.** Questo dipartimento sovrintende anche al funzionamento dei provveditorati interregionali per le opere pubbliche e provvede alla gestione delle risorse umane e strumentali.

Il terzo dipartimento ha competenza sulle diverse articolazioni del sistema dei trasporti (stradale, ferroviario, aereo, il trasporto pubblico locale, i porti e gli aeroporti), da cui dipende la **realizzazione della mobilità sostenibile e il miglioramento della capacità del “Sistema Paese” di competere sul piano economico a livello europeo e internazionale**. A questo dipartimento afferiscono anche le direzioni generali territoriali nelle quali opera la Motorizzazione civile.

Per quanto riguarda il Corpo delle Capitanerie di Porto–Guardia Costiera, il nuovo regolamento prevede il rafforzamento delle funzioni del vice Comandante generale, il riconoscimento di Organismo nazionale per il coordinamento dei servizi di ricerca e soccorso marittimi (Italian Maritime Rescue Coordination Centre), la funzione di gestione operativa a livello centrale, di sistema di monitoraggio e di informazione del traffico marittimo e di interfaccia nazionale per l’arrivo e la partenza delle navi.

Da segnalare, inoltre, il rafforzamento nel Ministero della funzione di controllo interno, con la creazione di una struttura organizzativa dedicata al controllo di gestione, di regolarità contabile, di legittimità amministrativa, di vigilanza sulla regolarità delle società partecipate o controllate. L’Ufficio avrà anche funzioni di prevenzione e repressione dell’illegalità, per quanto di competenza del Ministero, e il dirigente preposto sarà anche responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. “La nuova organizzazione, che diventerà operativa tra poche settimane, è un’opportunità per attuare subito l’indirizzo strategico sancito dal nuovo nome del Ministero – sottolinea il ministro Enrico Giovannini –. È inoltre **coerente con l’approccio di programmazione a medio termine e di integrazione tra le diverse dimensioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza relative alle infrastrutture e alla mobilità sostenibili**”. L’attuale organizzazione potrà, nel prossimo futuro, subire marginali modifiche per recepire le linee programmatiche del Governo in materia di sviluppo sostenibile, come previsto dal citato decreto-legge di riordino dei ministeri.

Il Sole 24 Ore Lunedì 8 Marzo 2021

**Sport, distribuzione
degli utili con prova
da parte del Fisco**

DILETTANTI

Non decadono gli sgravi se i compensi ai soci sono giustificati nel dettaglio

**Fabrizio Cancelliere
Gabriele Ferlito**

Il regime di tassazione agevolata in favore delle associazioni sportive dilettantistiche (Asd), previsto dalla legge 398/1991, non può essere disconosciuto sulla base di una ricostruzione arbitraria degli elementi di fatto constatati in sede di verifica. È questo il principio ricavabile dalla sentenza della Commissione tributaria provinciale di Brescia 43/2/2021 (presidente Vitali, relatore Serena).

Questi i fatti di causa. Ad esito di una verifica fiscale condotta per gli anni 2014 e 2015, l'agenzia delle Entrate contesta a una Asd di non avere rispettato il divieto di distribuzione di utili previsto dall'articolo 148, comma 8, lettera a), del Dpr 917/1986, con il conseguente disconoscimento del regime fiscale agevolato previsto dalla legge 398/1991. In breve, la contestazione si fonda sulle seguenti circostanze fattuali emerse nel corso della verifica: negli anni in considerazione l'Asd ha erogato compensi per una percentuale molto elevata (circa il 92%) rispetto alla totalità degli introiti; di tali compensi, solo una parte minoritaria (circa un terzo) è stata destinata ai componenti delle squadre sportive gestite dalla Asd (atleti, allenatori, direttore sportivo, preparatori), mentre la rimanente parte è stata erogata a favore di numerosi collaboratori dell'associazione.

Per l'Agenzia, l'attribuzione di compensi in tale, rilevante misura in favore di soggetti diversi dai componenti delle squadre sportive, sa-

La Ctp accoglie pienamente le contestazioni dell'associazione. I giudici precisano anzitutto che, sulla base della documentazione versata in atti, non risulta contestata dall'Agenzia l'effettività dell'attività svolta dai collaboratori a favore dell'Asd. Pertanto, non sussistono dubbi sul fatto che tali collaboratori abbiano diritto a un compenso adeguato per le prestazioni svolte in favore dell'Asd. Inoltre, i compensi attribuiti dall'associazione ai collaboratori si presentano perfettamente in linea con le mansioni svolte da ciascuno. Su queste basi, i giudici concludono nel senso che l'Agenzia ha illegittimamente disconosciuto all'Asd il regime di tassazione agevolata previsto dalla legge 398/1991, in quanto ha fondato il proprio convincimento su valutazioni arbitrarie e prive di oggettivo riscontro, inidonee ad assumere valore probatorio a fronte della circostanziata documentazione prodotta dalla ricorrente.

Su queste basi, l'atto impositivo viene integralmente annullato, con condanna dell'Agenzia al pagamento delle spese di lite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rebbe in contrasto con la finalità solidaristica e non lucrativa che dovrebbe contraddistinguere l'attività di una Asd, risultando pertanto giustificata la riqualificazione di tali somme in termini di distribuzione indiretta di utili ai soci.

L'associazione impugna l'atto impositivo, facendo tra l'altro presente di avere in gestione diverse squadre di calcio, con la conseguenza che l'organizzazione dell'attività necessita della collaborazione di numerose persone (diverse da atleti, allenatori e altri componenti delle squadre sportive) le quali, pur agendo nel rispetto dello spirito associativo, hanno il diritto di vedere compensata la propria attività svolta nei confronti dell'associazione.

la Repubblica

Povertà educativa, quelle comunità didattico-pedagogiche territoriali che garantiscono la crescita di ragazze e ragazzi

di Giorgia Cacciolatti

La nuova iniziativa di Con i Bambini. Il 9 Marzo presentazione del bando per la costruzione e il sostegno di comunità educanti. A disposizione 20 milioni di euro

08 MARZO 2021

ROMA - L'impresa sociale *Con i Bambini* - che si adopera per l'attuazione dei programmi del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile* previsti dal

Protocollo d'Intesa del 2016 - lancia l'iniziativa "*Bando per le comunità educanti*", che si propone di identificare, riconoscere e valorizzare le comunità educanti, intese come collettività locali con un ruolo chiave nell'educazione e nella cura di bambine e bambini, ragazze e ragazzi che vivono nel proprio territorio.

Un attore sociale importante. Con *comunità educante* si intende l'insieme degli attori territoriali impegnati a garantire e tutelare il benessere e la crescita di ragazze e ragazzi. Sono di fatto Associazioni culturali e sportive, gli oratori, le istituzioni, le organizzazioni non governative (Ong), le famiglie, i docenti, il personale scolastico. Il centro di gravità di queste comunità educanti è il mondo della scuola, entro cui si costituiscono patti educativi di comunità, basati sulla co-progettazione e corresponsabilità dell'azione realizzata su ogni specifico territorio. Le comunità educanti svolgono un importante ruolo sociale che argina pericolosi fenomeni quali la dispersione scolastica e il cosiddetto NEET (Neither in Employment or in Education or Training), ovvero ragazzi che non studiano, non hanno un'occupazione e che vedono il quartiere, il paese o la comunità in cui vivono privi di opportunità e prospettive future.

Un campo d'azione ad ampio raggio. L'iniziativa *Bando per le comunità educanti* ha come obiettivo costruire e potenziare nuove comunità educanti, infrastrutture didattico-pedagogiche del territorio di riferimento che danno risposte organiche, integrate e multidimensionali a bambini e adolescenti. Si rivolge al *Terzo Settore* e sosterrà partnership ampie tra i soggetti attivi sul territorio (mondo del Terzo Settore e della scuola, ma anche istituzioni, sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, università e anche imprese) per programmi di creazione e mantenimento nel tempo di comunità educante stabili. Le proposte devono essere presentate esclusivamente *online*, attraverso la piattaforma *Chàiros*, entro il 30 aprile 2021. C'è a disposizione un ammontare complessivo di 20 milioni di euro. Il bando verrà presentato durante un *webinar* e trasmesso sulla pagina Facebook *Con i Bambini* e sul sito dell'Organizzazione.

8 marzo: una lezione di ginnastica in cammino insieme alle donne dell'Uisp

L'appuntamento è per domenica mattina alle ore 10 presso la "Panchina Rossa" nei giardini di viale Togliatti a Sovigliana, Vinci.

06 MARZO 2021

- EMPOLI. Un'iniziativa lanciata a ridosso della festa dell'8 marzo per ribadire il nostro impegno quotidiano a fianco delle donne. Il comitato Uisp Empoli Valdelsa APS ha voluto organizzare per domenica 7 marzo una lezione straordinaria di ginnastica in cammino gratuita e aperta a tutte le socie. Un modo per festeggiare insieme e in piena sicurezza la festa della donna, ma soprattutto per sottolineare la centralità della questione della parità di genere e del rispetto dei diritti anche al di fuori delle ricorrenze.
- L'appuntamento è per domenica mattina alle ore 10 presso la "Panchina Rossa" nei giardini di viale Togliatti a Sovigliana, Vinci. La partecipazione è aperta a tutte le socie Uisp che vogliono trascorrere una mattinata di benessere insieme. La lezione "in movimento" di caraibico slim fast si svolgerà lungo viale Togliatti, sotto la guida del nostro istruttore Bruno Marconcini, nel pieno rispetto della normativa anticontagio.

«In una fase così difficile e complessa in cui il tema della disparità di genere emerge con ancora più forza - commenta la presidente Uisp Empoli Valdelsa APS, Arianna Poggi - e di fronte alla crescita di episodi di violenza contro le donne vogliamo affermare il ruolo fondamentale dello sport come elemento di inclusione ed emancipazione e di contrasto alle discriminazioni. L'iniziativa che abbiamo organizzato per domenica mattina è solo un modo per ribadire il nostro impegno sul fronte della parità e dei diritti, che è quotidiano e non è legato ad una semplice giornata di festa».

Le socie Uisp che vogliono partecipare possono presentarsi direttamente sul posto all'orario di ritrovo e prendere parte alla lezione. A tutte si raccomanda di indossare un indumento di colore giallo.



UISP: lunedì 8 marzo si aprono le iscrizioni alla 'la corsa rosa virtual' 2021

UISP

di: Daniele Gazzaniga
Pubblicato: Venerdì 05 Marzo 2021 | 22:02

Sabato 17 e domenica 18 aprile 2021 torna la Corsa Rosa 2021 in versione virtuale, un evento che lega lo sport alla solidarietà. Una manifestazione sportiva non competitiva da sempre legata alla 'Festa della Donna' ed anche per questo motivo le iscrizioni verranno aperte lunedì 8 marzo.

Purtroppo l'emergenza sanitaria e le relative restrizioni, non permettono un regolare svolgimento della gara, ma sarà possibile partecipare iscrivendosi e correndo o camminando senza limiti di tempo e di distanza, indossando la maglietta ufficiale dell'evento (o anche quella dell'edizione 2020) e condividendo le foto sui social attraverso l'hashtag **#corsarosacremona2021**
Se devi ancora iscriverti: chiama il Comitato UISP Cremona allo **0372/451851** o invia una mail

a cremona@uisp.it comunicando 'nome, cognome e recapito telefonico'

Potrai concordare il ritiro della T-Shirt secondo le misure anti-covid attualmente vigenti.

Il costo d'iscrizione è di 8€ e l'intero ricavato verrà devoluto a LILT - Lega Italiana Lotta ai Tumori (Sezione Cremona), la manifestazione è patrocinata da Comune e dalla Provincia di Cremona, ATS Valpadana ed ASST di Cremona. Anche numerose associazioni sportive del territorio hanno voluto affiancarsi promuovendo l'evento: **Marathon Cremona, 3C Compagnia Corridori Cremonesi, CremonaCorre, DuathlonTriathlon Cremona, e gruppo DLF Cremona.**

Cosa aspetti? Inizia la tua corsa!



Busto Arsizio/Altomilanese

Camminata in Rosa virtuale per Karate Donna di Sacconago

Le restrizioni non hanno permesso la partecipazione alla manifestazione promossa da UISP Brescia e l'associazione sportiva si è organizzata virtualmente e ritrovandosi singolarmente nei luoghi del quartiere

- [Busto Arsizio](#)
- [sacconago](#)

In assenza della possibilità a causa delle limitazioni per la pandemia in corso di poter organizzare con buoni riscontri Karate Donna (istituita dal CSK Busto A dal 1989) e tutte le iniziative ad essa collegate; dal Trofeo Karate Donna ai convegni e alle iniziative indirizzate alla sicurezza e per sensibilizzare tutti uomini e donne sui temi di parità di generi il CSK ha partecipato alla Camminata Rosa, una manifestazione che da alcuni anni viene promossa da UISP Brescia e quest'anno ripresa dalla società

Sinaghina.

Una cinquantina di donne del CSK hanno aderito all'iniziativa, che a causa delle ulteriori limitazioni degli ultimi giorni (arancione rinforzato) si sono riorganizzate prevalentemente individualmente o in micro gruppi nel pieno rispetto delle normative vigenti ma dandosi appuntamento virtuale e con indicazioni di orario (ore 10) e luoghi simbolo (Sacconago, un quartiere con le sue problematiche di periferia...) e con l'obbligo di inviare una foto con la maglia rosa dell'iniziativa.

Incroci a distanza ci sono stati presso le sedi del CSK, dalla nuova sede di Via Magenta 84, "La casa dello sport per tutti" ancora da inaugurare alle scuola Ada Negri e Pieve di Cadore ove è stata omaggiata la targa intitolata a Jairo (Guillen Vieira un bimbo che è volato in cielo a causa di un incidente stradale), ovviamente la Chiesa Vecchia e la Chiesa nuova di Sacconago, ma anche l'area del vecchio oratorio che aspetta sempre una destinazione decorosa.

Al parco dei marinai l'incontro tra la meno giovane dei praticanti del gruppo evergreen Gabriella con la maglia rosa dell'iniziativa e la giovane Cintura Rosa Alice Campionessa di Domani, giusto per ribadire le nostre linee guida, dallo sport al sociale.

RavennaeDintorni.it

RD CULT

CASA PREMIUM

ROMAGNA&DINTORNI
GUSTO

Otto marzo tra fiori a mosaico, sciopero globale, premiazioni e incontri online

Le iniziative di Comune, associazioni e Linea Rosa. Supermercati devolvono incassi ai centri anti violenza

Le associazioni femministe tornano (anche) in piazza a Ravenna per celebrare l'8 marzo. «Il 2020 – commentano in una nota – è stato un anno pesantissimo che non si è abbattuto in modo eguale sulla vita di tutti, come vogliono farci credere. La pandemia ha rinsaldato il sistema

razzista, eteropatriarcale e neoliberista nel quale viviamo e ha esasperato le disparità, a partire da quella originaria, cioè la disparità di genere».

In campo per la festa della donna anche il Comune che dichiara – per voce dell’assessora alle Politiche e cultura di genere Ouidad Bakkali – «Questo 8 marzo ci trova ad operare nell’incertezza del contesto pandemico e pertanto anche le iniziative hanno risentito di questa condizione. Ma ora più che mai è necessario occupare uno spazio culturale sui temi che riguardano le donne e il loro ruolo nella ripresa post-pandemica, essendo una delle categorie maggiormente colpite, a partire dall’ambito occupazionale. Il lavoro delle associazioni non si arresta, perché la sensibilizzazione deve essere capillare e continua. Sarà l’occasione per riflettere sulle cause e sulle azioni fattibili per contrastare la discriminazione di genere che si esplica in tante forme e modalità, e sul contrasto alle violenze delle quali le donne sono state e sono ancora vittime, ovunque nel mondo».

Lunedì 8 marzo, la giornata prenderà il via alle 9 con la videoconferenza dedicata al trentennale di Linea Rosa presso la sede del Cna Impresa a Ravenna. In programma la proiezione del video “La rete può”, visibile sulla pagina facebook di Linea Rosa. Alle 10 ai giardini pubblici è in programma “Un nastro giallo per tutte le donne” a cura di Fidapa Bpw Italy, sezione di Ravenna, un’iniziativa non in presenza, che sarà possibile seguire consultando la pagina facebook “Una società per le relazioni”. L’evento sarà realizzato solo se compatibile con le normative anti-Covid vigenti.

Nel pomeriggio si svolgerà la cerimonia on line per la premiazione delle vincitrici e dei vincitori della prima edizione del Premio “Impresa, lavoro, donna”, dedicato a Tina Anselmi. Presenzieranno il sindaco di Ravenna Michele de Pascale e l’assessora Ouidad Bakkali. I premi (dal valore reale di 4mila euro) sono stati conferiti la società cooperativa Media Romagna, alla cooperativa sociale Niche, di Anna Fietta, in compartecipazione con Barbara Liverani Studio, Dimensione Mosaico, Koko Mosaico, Pixel Mosaici, e a “Coldiretti Donne Impresa per Ravenna” della Federazione Provinciale Coldiretti, e infine a Wonderlab. Sempre lunedì 8 marzo le associazioni ravennate aderiscono allo sciopero globale “femminista e transfemminista” e dalle 8 alle 14, alla Casa delle Donne di Ravenna (via Maggiore 120) l’Udi distribuirà mimose. Dalle 17 alle 18 l’appuntamento è invece in piazza del Popolo – compatibilmente con le norme anticovid – con il flash mob “Lotto Marzo”, organizzato da Casa delle donne, Udi Ravenna, Linea Rosa, Non una di meno Ravenna.

A proporre un fitto calendario di appuntamenti è come sempre Linea Rosa, storica associazione ravennate che si batte contro la violenza sulle donne. «In questo particolare momento storico – dichiara la presidente Alessandra Bagnara – pensiamo sia necessario concentrare l’attenzione sulle donne, sul peggioramento delle loro condizioni di vita, in famiglia e sul lavoro, e sulla drammatica impennata degli episodi di maltrattamenti e violenza. I numeri parlano chiaro: secondo gli ultimi dati Istat nel 2020 a perdere il lavoro sono state soprattutto le donne, con un aumento della disoccupazione registrato lo scorso dicembre pari al 3,2% anno su anno, ben al di sopra all’1% riferito a quella maschile. Per non parlare dell’emergenza femminicidi, un vero e proprio bollettino di guerra».

Ed è così che grazie alla collaborazione di una cinquantina di attività commerciali, attraverso un’azione promossa dal comitato “Spasso In Ravenna”, **in questi giorni e fino all’8 marzo**, nelle vetrine del centro storico sbocceranno i fiori di “Ravenna Città Amica delle Donne”, le celebri mattonelle in mosaico realizzate da un gruppo di mosaiciste locali socie di Cna. All’interno degli esercizi aderenti, i cittadini e le cittadine potranno ricevere un segnalibro realizzato da Linea Rosa.

Dal 6 all'8 marzo, come di consueto, i punti vendita Conad del comune di Ravenna devolveranno 10 centesimi per ogni scontrino emesso in cassa a Linea Rosa e, dunque, ai progetti rivolte alle donne vittime di violenza, ai loro figli e alle loro figlie. Quest'anno per la prima volta la raccolta verrà estesa anche ai negozi Conad dei comuni di Cervia e Russi. Allo stesso modo, a Faenza, tutti i supermercati Conad e Cofra dell'Unione della Romagna Faentina durante le giornate di sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 marzo per ogni scontrino che sarà emesso doneranno 10 centesimi in sostegno alle attività promosse dall'associazione SOS Donna, centro antiviolenza.

Tra le iniziative in provincia, da segnalare **sempre lunedì 8 marzo**, alle 20, il concerto del Le Croque Madame, in diretta streaming dal Centro Culturale Venturini (gratis dal sito del Comune www.comune.massalombarda.ra.it).

Ma le iniziative proseguono anche oltre la data internazionale della festa delle donne.

Martedì 9 marzo appuntamento alle 21 con l'evento on line di Fidapa Bpw Italy, sezione di Ravenna, "Donne di cura, Florence Nightingale e Sita Camperio. La nascita della professione infermieristica". In programma una relazione a cura di Maria Grazia Marini e la lettura di testi e poesie da parte di Rosetta Berardi e Anna De Lutiis.

Lunedì 15 marzo alle 18 appuntamento con la tavola rotonda on line "Si può giocare alla pari? Sport e contrasto alla discriminazione di genere" condotta da Silvia Manzani, giornalista e vicepresidente dell'associazione Parole nuove. Interverranno Josefa Idem campionessa olimpionica, un calciatore del Ravenna Fc ed una calciatrice del Ravenna Woman Fc, **Manuela Claysset responsabile nazionale Uisp per le politiche di genere**. Sono previsti interventi degli assessori alle politiche e cultura di genere e allo sport, e referenti di concittadini. L'evento è a cura di Femminile, maschile, plurale Aps, in collaborazione con Ravenna Fc e Ravenna Woman Fc, Uisp, Assist, Psichedigitale, associazione Parole nuove.

Venerdì 19 marzo alle 17.30 sulla pagina facebook di "Una società per relazioni" sarà trasmessa "La spirale del tempo-storia vivente dentro di noi", una presentazione on line del libro con le autrici Marirì Martinengo e Laura Minguzzi. L'iniziativa è a cura di Marina Magnani, Casa delle Donne di Ravenna, Villaggio Globale.

Martedì 23 marzo dalle 15 alle 17 si svolgerà un evento on line formativo a cura di Linea Rosa in collaborazione con la Fondazione forense ravennate per avvocate e avvocati della provincia di Ravenna. Presente in collegamento il giudice Fabio Roia, presidente di sezione al Tribunale di Milano.

Fino al 20 marzo nei negozi di Porto Fuori saranno affisse locandine con poesie sulle donne a cura di Associazione 8 marzo, donne di Porto Fuori. L'iniziativa, "Di poesia in poesia", prevede anche la lettura di poesia dedicate alle donne sui social.

Gli eventi proseguiranno anche nei mesi successivi: tra questi, **domenica 9 maggio** alle 20.30 è in programma l'evento on line a conclusione del laboratorio di teatro e autobiografia al femminile a cura dell'associazione Asja Lacis aps in collaborazione con l'assessorato alle Politiche e cultura di genere. Sarà presente l'assessora alle Politiche e cultura di genere Ouidad Bakkali.

Corsi, video e show tutti in versione social

In assenza domani di celebrazioni dal vivo, non mancano le idee sul web. Dieci laboratori del Centro Donna

Publicato il 7 marzo 2021

Nonostante il Covid e la zona rossa non si rinuncerà nemmeno quest'anno a celebrare la giornata internazionale della donna con eventi. Le associazioni Uisp e Udi organizzano ben dieci laboratori teorici pratici online dal titolo 'Senti chi parla. Il corpo protagonista del dialogo', mentre il Centro Donna, su proposta dell'assessorato alle pari opportunità, promuoverà attività di sensibilizzazione tramite la distribuzione di spille e materiale informativo. "Nonostante la pandemia – commenta l'assessora Andrea Cintorino –, l'amministrazione d'intesa con le associazioni del...



Forlì: iniziative per la Giornata internazionale delle donne

FORLÌ – Mostre, laboratori, gadget e materiale informativo per celebrare la giornata internazionale delle donne.

"In occasione dell'8 marzo 2021, giornata internazionale della donna, come ogni anno le associazioni del territorio hanno proposto l'organizzazione di iniziative per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della violenza contro le donne."

L'Associazione Culturale Il Glicine e UDI, grazie anche al patrocinio del Comune di Forlì, allestisce una mostra presso l'Oratorio San Sebastiano (Circuito Musei San Domenico) dal titolo "Gineceo", dell'artista forlivese Angela Maltoni, dal 6 marzo al 29 marzo 2021. UISP e UDI organizzano 10 laboratori teorici pratici online dal titolo "senti chi parla ... il corpo protagonista del dialogo".

Infine, il centro Donna, su proposta dell'Assessore alle Pari Opportunità Andrea Cintorino, intende promuovere attività di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza attraverso la collaborazione dei negozianti e la distribuzione di spille e materiale informativo.

"Anche quest'anno, nonostante la pandemia, la nostra Amministrazione d'intesa con le associazioni del territorio e il Centro Donna, ha voluto rendere omaggio alla figura femminile e al suo doppio impegno, quello familiare e quello lavorativo. Lo abbiamo fatto rimodulando il calendario delle iniziative alle limitazioni del covid, rinnovando al tempo stesso una preziosa partnership con i commercianti della nostra città per far conoscere le iniziative del Centro Donna. Le brochure e le spille realizzate in occasione dell'8 marzo" – conclude l'Ass.re Cintorino – "verranno distribuite in questi giorni nelle attività non solo del centro storico, ma di tutta la città".



Lunedì, 08 marzo 2021 - ore 10.31

UISP Cremona SABATO 17 E DOMENICA 18 APRILE TORNA LA CORSA ROSA

*LA CAMMINATA/CORSA NON COMPETITIVA APERTA A TUTTI
PROMOSSA DA UISP CREMONA.*

Sabato 06 Marzo 2021 | Scritto da Redazione

LA CAMMINATA/CORSA NON COMPETITIVA APERTA A TUTTI PROMOSSA DA UISP CREMONA.

LA CORSA E' DA SEMPRE LEGATA ALLA FESTA DELLA DONNA, L'8 MARZO E' STATO SCELTO COME DATA DI APERTURA DELLE ISCRIZIONI PER QUESTA EDIZIONE UNICA NEL SUO GENERE.

IL 2021 VEDRA' INFATTI UNA MANIFESTAZIONE VIRTUALE IN CUI GLI ISCRITTI POTRANNO CORRERE O CAMMINARE OVUNQUE SI TROVINO INDOSSANDO LA MAGLIETTA UFFICIALE E CONDIVIDENDO LA PROPRIA FOTO SUI SOCIAL CON L'ASHTAG **#CORSAROSACREMONA2021**

CHI SI E' GIA ISCRITTO POTRA' INDOSSARE LA T SHIRT DELL'EDIZIONE 2020, PER CHI VOLESSE AGGIUNGERSI E' POSSIBILE ISCRIVERSI MANDANDO UNA MAIL A CREMONA@UISP.IT CON NOME E RECAPITO TELEFONICO E RITIRARE LA MAGLIETTA PRESSO LA SEDE UISP IN VIA BRESCIA 56 A CREMONA.

LA CORSA ROSA PROMUOVE VALORI FONDAMENTALI QUALI BENESSERE FISICO, PREVENZIONE ONCOLOGICA, LOTTA ALLA VIOLENZA SULLE DONNE, SOCIALITA' E SOLIDARIETA'.

IL COSTO DELL'ISCRIZIONE E' DI 6€ E SARA' DEVOLUTO A LILT, LEGA ITALIANA LOTTA AI TUMORI, SEZIONE DI CREMONA. LA CORSA ROSA E' PATROCINATA DA COMUNE DI CREMONA, PROVINCIA DI CREMONA E CONI LOMBARDIA IN COLLABORAZIONE CON ATS VALPADANA E ASST CREMONA. FONDAMENTALE E' L'APPORTO DELLE ASSOCIAZIONI PODISTICHE DEL TERRITORIO: MARATHON CREMONA, 3C, CREMONACORRE, DUATHLON TRIATHLON CREMONA E GRUPPO DLF CREMONA.

UISP Comitato territoriale di Cremona APS- Via Brescia 56 – 26100 Cremona – Tel. 0372 451851- Orari apertura: da Martedì a Venerdì 10-12 / 17-19

Uisp Empoli a fianco delle donne, lezione di ginnastica in cammino gratuita per le socie

05 Marzo 2021 16:46AttualitàVinci FacebookTwitterWhatsAppE-mail

Un'iniziativa lanciata a ridosso della festa dell'8 marzo per ribadire il nostro impegno quotidiano a fianco delle donne. Il comitato Uisp Empoli Valdelsa APS ha voluto organizzare per domenica 7 marzo una lezione straordinaria di ginnastica in cammino gratuita e aperta a tutte le socie. Un modo per festeggiare insieme e in piena sicurezza la festa della donna, ma soprattutto per sottolineare la centralità della questione della parità di genere e del rispetto dei diritti anche al di fuori delle ricorrenze. L'appuntamento è per domenica mattina alle ore 10 presso la "Panchina Rossa" nei giardini di viale Togliatti a Sovigliana, Vinci. La partecipazione è aperta a tutte le socie Uisp che vogliono trascorrere una mattinata di benessere insieme. La lezione "in movimento" di caraibico slim fast si svolgerà lungo viale Togliatti, sotto la guida del nostro istruttore Bruno Marconcini, nel pieno rispetto della normativa anticontagio. «In una fase così difficile e complessa in cui il tema della disparità di genere emerge con ancora più forza - commenta la presidente Uisp Empoli Valdelsa APS, Arianna Poggi - e di fronte alla crescita di episodi di violenza contro le donne vogliamo affermare il ruolo fondamentale dello sport come elemento di inclusione ed emancipazione e di contrasto alle discriminazioni. L'iniziativa che abbiamo organizzato per domenica mattina è solo un modo per ribadire il nostro impegno sul fronte della parità e dei diritti, che è quotidiano e non è legato ad una semplice giornata di festa». Le socie Uisp che vogliono partecipare possono presentarsi direttamente sul posto all'orario di ritrovo e prendere parte alla lezione. A tutte si raccomanda di indossare un indumento di colore giallo.



08.03.2021 | News

Un anno di pandemia, un anno di eventi culturali e di sensibilizzazione realizzati principalmente attraverso i social, strumenti diventati ora più che mai fondamentali per continuare comunque, anche in tempi di grandi distanziamenti personali e sociali, a proporre momenti di networking e di informazione. E quindi, in occasione della Giornata internazionale della donna-8 marzo 2021, di cui quest'anno ricorre peraltro il centenario dall'istituzione, diverse sono le iniziative proposte in città dai soggetti attivi nei settori della cultura di genere e delle pari opportunità.

Già dal 1° marzo è operativa la campagna di raccolta di vari prodotti per la protezione mestruale, un progetto promosso da @feministisches infocafè Meran e realizzato in città da diverse associazioni: con la denominazione “Le mestruazioni non sono un lusso / Die Periode ist kein Luxus!” il gruppo “Liscia, donne che raccontano donne” organizza durante tutto il mese di marzo la raccolta di assorbenti, tamponi, coppette mestruali e simili per persone in difficoltà economica a Merano e Bolzano. In linea con diverse iniziative nazionali, che sotto lo slogan “contro la Tampon Tax” hanno attivato le tampon box in alcune università per la distribuzione gratuita di assorbenti, anche questa azione vuole sensibilizzare per la riduzione dell’IVA sui prodotti di protezione mestruale: forse non tutti sanno che le protezioni mestruali sono tassate al pari dei beni di lusso, con l’aliquota massima del 22%, contro ad esempio i rasoi, il pane e il latte al 4% e persino i tartufi sono soggetti ad IVA minore, solo il 5%. Solo per i prodotti per la protezione dell’igiene femminile compostabili e le coppette mestruali, dal 2020, è stata

diminuita la tassazione al 5%. I punti di raccolta principali per Bolzano sono la case di quartiere della cooperativa Officine Vispa, Via Maso delle Pieve 60/A e Svicoland: piazzetta Anne Frank 17, e presso Casa Margaret in via Cappuccini, Spazio autogestito 77 in via Dalmazia e presso lo Jugenddienst Bozen in piazza Parrocchia.

Sarà inoltre possibile seguire anche due conferenze: l'una si svolgerà l'8 marzo alle ore 17, in diretta Fb sul canale di WE, sul tema "Donne e pandemia: momenti di resilienza" e analizzerà le conseguenze e le risorse attivate dalle donne stesse per fronteggiare questo anno particolarmente gravoso in ambito lavorativo e nelle relazioni domestiche violente. L'altra invece è organizzata dal Centro Pace della Caritas, in collaborazione con Cooltour di la Strada-Der Weg, per ricostruire le vicende che portarono all'istituzione della ricorrenza della Giornata della donna: Martedì 09 Marzo, ore 18:00, In diretta Facebook sulla pagina del Centro per la Pace, con l'evento "8 marzo: Festa della donna. Storia di una data" Bruna Bianchi, storica e già docente di Storia delle donne e Storia del pensiero politico e sociale contemporaneo all'Università Ca' Foscari di Venezia, parlerà del contesto storico di quegli anni, dei movimenti femministi che hanno contribuito per l'istituzione di questa giornata A

ltri eventi invece, in particolare quelli organizzati dalla rete WE_women empornet di piazza Parrocchia del Comune di Bolzano, sono proposti direttamente sulla pagina fB WE Bolzano-Bozen, un modalità online facilmente accessibile a tutt*, in piena sicurezza: tutto il mese di marzo è dedicato alla figura della donna con "Donne a 360° gradi", un progetto nato da un'idea di "Active women" della UISP e realizzato con tutte le associazioni di WE, verranno pubblicate ogni giorno storie di donne che si sono contraddistinte per aver lottato per i propri diritti e per aver aperto le porte alle generazioni future. Un'iniziativa specifica è dedicata invece alla poetessa Alda Merini: Dal 5 al 10 marzo 2021 l'associazione culturale Club Arcimboldo organizza, purtroppo ancora online sui canali social a causa delle disposizioni per il Covid 19, la Mostra collettiva di Arte Contemporanea dal titolo "Non solo 8 marzo" dedicata alla Poetessa Alda Merini e a tutte le donne del mondo. Una collettiva (chi con la pittura, chi con la fotografia) si può dire "a tema" con opere dove i fiori si uniscono alle figure femminili ognuno con le particolarità ed i colori scelti dagli Artisti, tutte accompagnate dalle poesie emozionanti di Alda Merini. Le artiste dell'associazione con le loro opere per la Giornata Internazionale delle donna vogliono ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora purtroppo oggetto in tante parti del mondo.



Tempo libero

Un 8 marzo online, per riflettere e per celebrare l'energia delle donne

Una Festa della donna con tanti appuntamenti online tra musica, dibattiti e incontri

Un 8 marzo particolare quello del 2021. Anche la Giornata internazionale della donna deve fare i conti con le restrizioni legate alla pandemia, ma trova nuove strade per continuare la riflessione sui diritti, sulla parità di genere e purtroppo anche sulla violenza, senza dimenticare il grande contributo di energia, creatività e passione che le donne riversano in tutta la società.

BESNATE, CASSANO MAGNAGO, SARONNO – Lunedì 8 marzo un evento in streaming proposto dal festival “Storie di Cortile” ideato da Andrea Parodi.

Appuntamento con importanti artisti internazionali, tra cui Francesco Baccini, Alberto Fortis, Roy Paci, Chris Jagger, Donatella Finocchiaro – **Il programma**

BUSTO ARSIZIO, GALLARATE, SOMMA LOMBARDO – Dai sacchetti del pane ai biglietti nei mazzi di fiori. Due belle iniziative legate alla campagna di Eva Onlus per invitare le donne a denunciare la violenza subita da parte degli uomini in un quadro complicato dalla pandemia – **L'articolo**

DAVERIO – Lunedì 8 marzo alle 18.30 è in programma “Gli occhi delle donne – Storie di coraggio al femminile e di violenza di genere nella letteratura e nella realtà”, un’iniziativa online organizzata per la Giornata internazionale delle donne dal Comune e dalla biblioteca di Daverio, con la partecipazione della scrittrice Sara Magnoli – **Leggi**

TRADATE – Lunedì 8 marzo, alle 21, omaggio del Gat alle donne scienziate in collegamento con Chiara Mazzucchelli, astrofisica di Cassano Magnago, responsabile di due dei telescopi più importanti al mondo – **Leggi**

VARESE – Realizzato dall'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Varese in occasione dell'8 marzo, un video manda un messaggio importante, quello di cambiare insieme – **Guarda**

VARESE – In occasione della Festa della Donna, il poliambulatorio CDI Varese propone un'iniziativa di prevenzione a tutte le donne che lunedì 8 marzo potranno sottoporsi – gratuitamente e su prenotazione – al Pap Test, lo screening citologico che permette di individuare lesioni precancerose e cancerose della cervice uterina – **Leggi**

VARESE – Cgil Csl e Uil celebrano la Giornata internazionale della donna con un simpatico video con l'attrice e regista Marina De Juli che riassume la condizione della donna dal 1300 ad oggi – **Guarda il video**

SOLIDARIETA' – Una bella iniziativa che vede anche la senatrice a vita Liliana Segre al fianco delle imprenditrici agricole di Coldiretti nell'iniziativa solidale #solodalcuore, a favore delle neo mamme africane. **Il progetto**

SPORT – La "Corsa Rosa" della Uisp quest'anno sarà virtuale. E anche Varese parteciperà. Tra il 6 e l'8 marzo si può correre (individualmente o insieme al proprio gruppo) per la storica manifestazione promossa dalla Uisp bresciana e dedicata alle conquiste delle donne. Ecco come fare per ritirare le magliette e inviare le proprie foto – **Come partecipare**

STORIE DI DONNE – Una donna tenace, una madre attenta e una lavoratrice in cerca di un impiego, in un mondo del lavoro dove la disparità di genere è ormai sempre più evidente. Michela Ceriani, 37enne di Busto Arsizio ex dipendente del Mercatone Uno di Legnano, in occasione della "Festa della Donna" ha raccontato il suo 2021 – **Leggi**

IL PICCOLO

LUNEDÌ 08 MARZO 2021 GIORNALE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA DAL 1925

Marzo Donna, un calendario ricco di eventi

05 Marzo 2021 ore 07:34
di GIULIA BOGGIAN

ALESSANDRIA - Torna Marzo Donna, con un fitto calendario di appuntamenti: «Tanti eventi per **mantenere viva l'attenzione sulla figura della donna**, soprattutto sul linguaggio e sulle diverse sensibilità come spunto di riflessione proprio sull'essere donna oggi», sottolinea l'assessore alle Pari opportunità, **Cinzia Lumiera**.

Tutti gli appuntamenti di Marzo Donna 2021: leggi qui

Tra le 'chicche', la dedica a **Dina Bellotti**, cui è intestato il Giardino Botanico: «Sono felice che un punto fondamentale degli avvenimenti sia in questa struttura - commenta l'assessore **Giovanni Barosini** - Ci vedremo lunedì 8 marzo, insieme ad Angelo Ranzenigo, per spiegare uno dei gioielli della nostra città, di rara bellezza». Che sarà anche la location estiva per presentare il nuovo percorso del **Concorso letterario nazionale** promosso dalla Consulta Pari opportunità con il patrocinio dell'Università del Piemonte Orientale - "Svelare l'Arte Femminile... è contagiante" - con l'obiettivo di valorizzare la figura di questa celebre alessandrina.

Il filo conduttore

Sarà il **lavoro** il 'fil rouge' di tanti appuntamenti: si parlerà di donne imprenditrici e Covid (7 marzo) e dei cambiamenti nel mondo del lavoro con i sindacati (11-13 e 26 marzo). Poi donne e cibo con Coldiretti (10 marzo) **e donne e sport con la Uisp** (il 19 del mese). Senza dimenticare incontri letterari sul 'coraggio' delle donne (11 marzo a Cultura e Sviluppo con Stampa Subalpina), approfondimenti di storia dell'arte (15 e 29 marzo) e di storia e letteratura antica con la figura della donna nell'antica Grecia (17 marzo).

E poi il ricordo di Dante (22 marzo) e le donne e l'arte (il 18), pittura e scultura (22 e 24 marzo) e narrativa (7 aprile).

L'evento cardine di tutta la rassegna sarà quello del 30 marzo all'istituto 'Vinci' di Alessandria, con una rappresentazione di conversazione e musica di e con **Daniela Tusa** e **Paolo Archetti Maestri** per «educare al rispetto»: il titolo è "Ferite da Parola", il tema la violenza verbale.



UISP Bolzano

2 h · 🌐



UISP Bolzano non vuole perdere l'occasione di festeggiare la Festa delle Donne muovendoci insieme!
Vi invitiamo quindi, durante la settimana dall' 8 al 14 marzo, a taggarci in una vostra foto mentre fate attività fisica indossando qualcosa di rosso usando gli hashtag [#movimento in rosso](#) o [#uispbolzano](#).
Muoviamoci insieme per la festa della donna!





UISP Comitato di Firenze

23 h · 🌐



Marco Ceccantini Presidente UISP Firenze IN MOVIMENTO PER I DIRITTI E LE PARI OPPORTUNITÀ DELLE DONNE. 🙌👤

Partecipa anche tu alla campagna uisp #tuttingiallo8marzo

DOMENICA 7 e LUNEDÌ 8 MARZO indossa qualcosa di #giallo 🟡 mentre cammini, vai in bicicletta o fai attività sportiva. (Nel rispetto delle norme anticovid).

📷 SCATTA UN SELFIE e invialo 📱 al numero whatsapp: 3519911959 indicando il tuo nome. Condivideremo la tua foto sui nostri canali ufficiali UISP Firenze.

Tutti in giallo
per la **festa della Donna**
DIRITTI E PARI OPPORTUNITÀ





Cammino Nazionale Uisp

6 marzo alle ore 20:57 · 🌐



LA CAMMINATA ROSA VIRTUALE

Sabato 6, Domenica 7, Lunedì 8 Marzo

Orario e luogo di partenza lo deciderete voi...

La cosa importante è partecipare!!!



**ISCRIZIONI
ONLINE**

scrivendo a brescia@uisp.it



**MAGLIA
UFFICIALE**

KIT 2021 (maglia + zaino) a 6€
scrivendo a brescia@uisp.it



**FAI UNA
FOTO**

tagga [@uispbrescia](https://www.instagram.com/uispbrescia) nelle tue
Instagram stories e inviaci una
foto a e.petromer@uisp.it.

#LACORSAROSA

#LACAMMINATAROSA

Con il Patrocinio



Uisp Brescia

6 marzo alle ore 12:28 · 🌐

Oggi, domani, Lunedì ➡️ #LACAMMINATAROSA con il Patrocinio

Covid ed inattività fisica quali effetti? Uisp lancia la rubrica Parma Live – Il benessere a 360°

Da [Rosaria Frisina](#) / 14 ore fa / [benessere](#), [Salute](#) / [Nessun commento](#)

Primo appuntamento sul profilo Instagram dell'associazione per lunedì 8 marzo alle ore 12.00

[Palestre e piscine non hanno riaperto](#) come si era ipotizzato il 5 marzo, il nuovo Dpcm in vigore ha deciso che la curva epidemiologica non consente la ripartenza del settore nonostante i protocolli di sicurezza. **Ma quali sono gli effetti di questo lungo periodo senza attività fisica?**

C'è chi contro lo stress della pandemia ha deciso di ballare, chi ha iniziato a fare jogging, chi ha scoperto i benefici della camminata quotidiana... C'è anche chi si è allenato in casa, per un po', e poi ha mollato. E poi c'è chi si è fermato e non ha mai ripreso, chi non ha mai visto nello sport una forma di beneficio.

Da questa premessa nasce la nuova **rubrica di UISP: Parma Live – Il benessere a 360°**.

L'associazione spiega così l'iniziativa: "Siamo davanti a un nuovo probabile fermo delle poche attività motorie che fino a questo momento erano praticabili e lo staff di UISP Parma si è interrogato su come provare a offrire nuovi spunti a tutte le socie e i soci che seguono i nostri profili social. Abbiamo deciso per questo di iniziare una rubrica su Instagram nella quale proporremo alcuni approfondimenti da discutere in live insieme a esperti di settore. Ci occuperemo di **attività motoria pura, analizzando gli effetti benefici sulla mente e sul corpo, gli effetti negativi dell'inattività e della mancanza dell'aggregazione sana e controllata data dallo sport**. Parleremo di effetti sulla psiche, sull'umore e la mente dati dall'inattività e dalle incertezze di questo periodo e lo faremo insieme a psicologi e psicoterapeuti. Ci concentreremo anche su un aspetto più strettamente nutrizionale, cercando di capire che impatto ha avuto e potrà avere questo periodo strano e complesso anche a livello alimentare sul nostro fisico e poi ci lasceremo ispirare e sfornare idee nuove e stimolante continuamente".

Le dirette saranno sempre promosse tramite i canali social e saranno presentati gli ospiti con ampio anticipo. Sarà possibile proporre sia prima che durante la live domande e curiosità, oltre a proposte per nuovi temi da trattare. **Il primo appuntamento è previsto sul profilo Instagram di Uisp Parma lunedì 8 marzo alle ore 12.00.**

Trofeo Loabikers, Federico Pozzetto e Chiara Turchi si aggiudicano la prima vittoria di stagione

Vincenzo Pisani e Matteo Milanese completano il podio maschile nella gara di Loano; la Rodman Azimut primeggia tra le società

Loano. Nonostante le limitazioni imposte dall'attuale Dpcm, sono stati più di trecento i ciclisti che nella mattinata odierna hanno preso regolarmente parte alla **Granfondo Città di Loano, prova di apertura del Trofeo Loabikers e prima prova del calendario nazionale Acsi di granfondo.**

Sotto la vigile sorveglianza delle forze dell'ordine, che hanno verificato la buona attuazione dei protocolli anti Covid, la corsa ha preso il via alle 10,30 precise come da tabella di marcia. Ospiti d'onore **Claudio "Il diablo" Chiappucci** e l'immane **Niccolò Bonifazio**, fedele amico dell'organizzazione.

La voglia di correre era tanta e subito sono iniziate le scaramucce, con qualche tentativo di fuga che non ha mai impensierito il gruppo dei migliori. E' stata infatti la salita dello Scravaion a portare in testa i pezzi da novanta, sebbene la vera selezione sia avvenuta nella discesa dal Giogo di Toirano dove una decina di corridori si sono portati in testa alla corsa. Ad avvantaggiarsi di pochi metri sono il toscano **Federico Pozzetto** ed il laziale **Vincenzo Pisani**, che hanno risolto la gara in volata a favore del toscano. Terza piazza per **Matteo Milanese**.

Nessun battaglia in campo femminile, dove la toscana **Chiara Turchi** ha dominato la corsa sin dai primi colpi di pedale. A farle compagnia sul podio sono state **Elena Pancari** e **Federica Morano**.

Tra le società la vittoria è andata alla torinese **Rodman Azimut**, che ha preceduto al cuneese Gs Passatore e il Team Mentecorpo by Biemme.

Il prossimo appuntamento, con la seconda prova del Trofeo Loabikers, è per **domenica 11 aprile con la Granfondo di Andora.**

I primi dieci classificati:

1° Federico Pozzetto (Dipa Falasca) 2:47:34.24

2° Vincenzo Pisani (Asd Capitani Minuterie Metalliche) 2:47:34.49

3° Matteo Milanese (Team Perini Bike) 2:47:37.99

4° Fulvio Rosso (Asd Roero Speed Bike) 2:47:38.21

- 5° Andrea Miotto (Amatori Drali Milano Asd) 2:47:38.42
6° Mattia Magnaldi (Ppr Cycling Team) 2:47:38.62
7° Davide Covolo (Asd Pedale Elettrico) 2:47:39.01
8° Francesco Di Bratto (Team Kilometro Zero) 2:47:39.23
9° Marco Provera (Uisp Verbano-Cusio) 2:47:39.74
10° Alessio Gasperin (Team Mentecorpo By Biemme) 2:48:44.76

Le prime dieci della classifica femminile:

- 1^a Chiara Turchi (Ciclo Team San Ginese) 3:11:30.79
2^a Elena Pancari (Team Loda Millennium) 3:14:52.07
3^a Federica Morano (Gs Passatore) 3:15:36.80
4^a Georgina Makhandi (Bicistore Team Carcare) 3:18:50.06
5^a Louhanna Duploux (Sprinter Club De Nice) 3:18:51.58
6^a Arianna Gasperin (Tabros Racing Team) 3:20:37.58
7^a Matilde De Sciora (Asd Rodman Azimut Squadra Corse) 3:21:22.07
8^a Giulia Portaluri (Asd Rodman Azimut Squadra Corse) 3:22:00.32
9^a Elisabetta Debernardi (Asd Rodman Azimut Squadra Corse)
3:26:25.07
10^a Sabra Boldrini (Guidi-Rosabike A.S.D.) 3:29:39.95

la **VOCE** di **ROVIGO**.it
nuova

POLISPORTIVA BORSE

"Mister" Martina, educatrice di giovani talenti

La storia della giovane, studentessa universitaria e amante del calcio, fresca di conseguimento del patentino

Da dodici anni, Martina Moretto, ventitreenne rodigina, universitaria a Ferrara e prossima alla laurea in scienze e tecnologia della comunicazione, fa parte della Polisportiva Borsea. Dapprima come giocatrice, e poi come allenatrice, trasmettendo la sua passione per il calcio ai bambini. La scorsa estate, Martina, ha conseguito il patentino di "Allenatore Giovani Calciatori" al corso Uefa Grassroots C.

Da dove nasce la passione per il calcio? "La mia passione per il calcio è nata quasi per caso, grazie a mio padre, che ha iniziato a insegnarmi le prime nozioni quando ero piccola, e a mio cugino Daniele, con cui ho trascorso gran parte della mia infanzia e dove il pallone non mancava mai, oltre ad essere tutti accomunati dalla passione per il Milan. Ho giocato per 6 anni nelle giovanili del Borsea, poi sono passata al calcio a 5 e ho giocato per 3 anni nella Juniores e nella prima squadra del Granzette. Ho proseguito la

mia esperienza nel calcio a 5 nel campionato amatoriale Uisp di Ferrara (dove in due stagioni ho segnato un totale di 70 gol), e nella stagione 2018/2019 ho ricevuto la chiamata dalla Spal per entrare nella prima squadra femminile formatasi nello stesso anno, e tornare quindi a giocare a 11. Infine ho deciso di accantonare la mia carriera da giocatrice, continuando comunque a giocare a livello amatoriale, e da due anni, faccio l'allenatrice.

Vedere il Granzette calcio a 5 in serie A, che effetto ti fa? “Penso che sia un orgoglio per tutti i rodigini avere una squadra di calcio femminile nella massima serie, e anche per tutti i veneti, dato che è l'unica squadra a rappresentare la nostra regione in serie A. Di certo è un traguardo raggiunto dopo anni di duro lavoro e sacrificio, non solo delle giocatrici, ma soprattutto della società. Dispiace solo non vedere che dietro a una prima squadra militante in serie A non ci sia un settore giovanile che funga da linfa per le prossime stagioni.”

Cosa rappresenta la Polisportiva Borsea? “Per me la Polisportiva Borsea è come una seconda casa. Una famiglia.”

La scorsa estate hai conseguito il patentino di allenatrice Uefa Grassroots C. Che esperienza è stata? “Sì, dopo ben 6 mesi di corso protrattosi a causa del Covid. È stata un'esperienza indimenticabile, ho potuto far tesoro di tanti insegnamenti e consigli di allenatori professionisti, oltre ad aver conosciuto l'ex calciatrice Katia Serra, che stimo e ammiro molto.”

Cosa ti trasmette allenare i giovani? Che effetto ti fa quando i ragazzi ti chiamano Mister Martina? “Allenare i giovani è un'esperienza entusiasmante, vedere i progressi dei singoli e di squadra nel corso di un'annata sportiva è appagante in tutto e per tutto. Sentirsi chiamare "Mister" non ha prezzo.”

Sogno nel cassetto? “Mi piacerebbe allenare una squadra femminile, e più in generale allenare fuori provincia scoprendo altre realtà”.